ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 19 Giugno 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1105

# La violenta eruzione dell'Etna semina terrore e rovina

## I provvedimenti del Governo - Linguaglossa potrà essere risparmiata?

ROMA, 18, sera

L'eruzione dell'Etna si intensifica. Nella parte nord-est del vulcano il torrente lavico, in due tratti principali, prosegue la sua rapida corsa. Numerose guardie, truppe e pompieri delle provincie di Catania e di Messina scavano trincee con potenti brillamenti di mine per deviare il corso della lava dalla direzione di Linguaglossa.

Tutta la notte il cielo sull'Etna è apparso illuminato da una cupa luce sanguigna. Da Catania si possono scorgere i torrenti lavici che scorrono dal fianco nord-est.

### I fuggiaschi si raccolgono a Catania

Profughi da Linguaglossa, da Randazzo, Bronte, Francavilla, Castiglione, Giardini e Fiumefreddo, sono giunti nella nostra città. La fiumana di lave scende a ventaglio. Le borgate di Picciolo, Pallamelata e Ferro, sono completamente sepolte. La colata marcia ora verso la stazione di Cerro, della ferrovia circumetnea. Si è potuto però procedere col calma alle operazioni di sgombero della stazione, donde sono stati asportati i carri ferroviari. Sono stati anche divelti i binari per diminuire quanto più possibile l'entità dei danni. La marea della lava ha un'estensione massima di 300 metri, è alta per ben cinque metri di colata e avanza lentamente in ragione di 60 metri all'ora. La lava è diretta sulla catena delle colline che fronteggiano la stazione di Cerro. Se si dirigesse verso destra, per l'irrompere di nuova materia incandescente, travolgerebbe sicuramente il paese di Linguaglossa, che attualmente (ore 10), dista due chilometri dal punto ove è pervenuta la lava. Può darsi che la lava si incanali sulla strada provinciale, oppure che pieghi verso sinistra, invadendo la magnifica e ubertosissima conca sottostante.

Già ora i danni sono immensi, poichè sono stati distrutti interi vigneti. La colata fronteggiante Linguaglossa, sebbene non sia più così imminente, tuttavia persiste, in considerazione del pendio sul quale si potrebbe incanalare la lava. Si ha forte speranza che la lava o si arresti, perchè finita l'eruzione, o pieghi verso la campagna. Di quando in quando cupi boati sinistri danno una nota lugubre al quadro di terrore dei campagnoli fuggiaschi, impauriti. Una grande quantità di «camions» giunti sul luogo del disastro provvedono ininterrottamente al trasporto dei fuggiaschi e delle loro masserizie. Lo spettacolo è dei più impressionanti. Il lapillo è giunto fino a Taormina. Uno spesso settore di polvere nera ricopre il terreno

### Spettacolo terrificante

L'inviato del *Mondo* telegrafa da Catania: «Ci siamo recati sul luogo del disastro. L'automobile che ci trasporta ci fa attraversare i paesi del versante sud orientale del vulcano, che sono tutti in subbuglio. Linguaglossa pare sia per essere invasa dal torrente di fuoco e di morte. Procediamo lentamente sotto una sottile pioggia di cenere nera e umidiccia, che scende piano piano dal cielo fumoso. Vi è anche nell'aria un lezzo di bruciaticcio e di gas solforici. A Fiumefreddo le strade sono di una tinta grigia, sotto una pioggia continua, come grige appaiono le facciate delle case, le grondaie, i tetti. La gente è costretta a portare gli ombrelli aperti. La tragedia appare nell'imponenza del suo dominio. Nella via principale, anch'essa coperta da un denso strato di cenere, i profughi scappano dai loro casolari minacciati, trasportando le masserizie. E' una fila dolorante di carri, carrozze, carrettini, asini e muli, al passo, e tutti portano quel tanto di ricchezza che hanno potuto salvare. Sono gli abitanti delle frazioni di Terra e di Catena, le cui case sono già illuminate dai riflessi sinistri dell'enorme braciere, i quali sanno che se il torrente di fuoco non si arresterà o non cambierà il suo cammino, le loro abitazioni saranno travolte e sepolte. Lo spettacolo di questi desolati è quanto mai doloroso. Sono tutti gl'infelici costretti ad abbandonare le case, che da stamane non fanno che andare e venire per mettere al sicuro il massimo possibile. Nelle campagne si sono dovute sgomberare le case in gran fretta, e molte di queste sono state investite e sommerse insieme ai campi.

### Verso lo sgombero di Linguaglossa

La cittadina di Linguaglossa è a soqquadro. La terribile minaccia la preme, la insidia, la sovrasta direttamente. Una muta disperazione e un senso di ansia indicibile si leggono nel volto dei contadini, e producono un'impressionante nervosità di movimento. Sembrano tutti affaccendati, pur sapendo che cosa convenga fare. Un braccio della corrente più largo e più rapido è arrivato a un chilometro a sud della casa cantoniera di Cerro, e il destino di Linguaglossa si maturerà forse nella notte; se la lava imboccherà il letto del torrente, che passa sotto il ponte Pomiciaro seguendo il naturale declivio, anche la città di Linguaglossa dovrà essere sgomberata.

Il lungo serpente di fuoco che manda nell'aria bagliori di sangue, si estende per lunghissimo tratto giù per le pendici brune della montagna. I vivi bagliori mostrano l'imponenza indescrivibile dell'enorme cascata lavica, che si precipita con un salto di qualche centinaio di metri in un vallone situato fra Monte Rosso e Monte Rossello, nel cui bosco, volta a volta, affiorano numerose altre crepe, che vomitano lava allo stato liquido. Tra fiammate improvvise e brillanti come di riflettori elettrici alternati con masse oscure, che si spostano continuamente sullo sfondo di fuoco e che interrompono l'uniforme lucore rosso cupo, attraversiamo la prima borgata di Catena già tutta sgomberata. Alcuni contadini col volto congestionato stanno lì fermi e non sanno decidersi ad abbandonare la borgata. Arriviamo al cospetto del fiume di lava. Il torrente, alto 6 metri e largo oltre ottocento, disegna un'ampia curva. Il suo procedere è lento, inesorabile. Esso avanza con un luminoso rovinio di massi incandescenti, che rotolano lungo il declivio e si spostano allungando i tentacoli e fatalmente ghermendo l'ubertosa campagna. Una folla muta di contadini e di curiosi assiste a questo lento spettacolo di distruzione.

### L'avanzata della massa lavica

Da Messina giungono le seguenti notizie: La lava striscia lungo lo stradone Linguaglossa-Randazzo e si dirige verso Cerro, lasciando alla sua destra il Monte della Questione e puntando verso la linea ferroviaria circumetnea. La massa ignea corre veloce con un fronte di circa 200 metri. Essa ha finora percorso circa 16 chilomtri ad una velocità oraria di 60 metri. Continue scosse di terremoto spargono il terrore nelle popolazioni, che fuggono cercando di porre in salvo le proprie masserizie, e scene strazianti si susseguono e nei volti di ognuno si legge il terrore e la disperazione. La statua di Sant'Egidio, patrono di Linguaglossa, che secondo la leggenda nel 1864 arrestò la corrente lavica al limite del paese, viene portata in processione per le strade, seguita da un'enorme folla di fedeli. I boati cupi e formidabili non cessano per un solo minuto. E' un fantastico bombardamento come di grossi obici. In ogni casa ferve il lavoro di sgombero, e i carabinieri e i fascisti aiutano a portare in luogo sicuro masserizie e suppellettili.

Castiglione per la sua ubicazione, essendo difesa dal baluardo di due monti, può ritenersi fuori pericolo, e così pure l'impianto idroelettrico di Alcantara, che produce energia e illuminazione elettrica per tutta la Sicilia orientale. Quello che corre imminente pericolo è lo stradone provinciale Linguaglossa-Randazzo e così pure la linea della Circumetnea, verso la stazione di Cerro.

Quivi è arrivato iersera un treno speciale con numerose squadre sotto la direzione dell'ingegnere Chigi, direttore della Circumetena. La stazione e il casello ferroviario prossimo sono stati sgomberati.

Impressionante è la pioggia di cenere che cade su Linguaglossa e su tutta la plaga. Il Prefetto ha telegrafato al Ministero degli Interni dando precise informazioni sulla situazione e sulla entità dei danni. Per agevolare l'opera di soccorso, il Prefetto ha provveduto alla requisizione dei camions e delle vetture automobili.

A Linguaglossa si è formato un comitato cittadino, presieduto dal sindaco, per la raccolta dei soccorsi. Il Commissario di Catania comm. Miglio, ha fatto sapere di avere provveduto all'invio di un primo fondo di soccorsi in nome del comune di Catania.

### Le prime notizie a Roma

La prima notizia della sciagura siciliana, perveniva a Roma ieri sera verso le 22 con un telegramma del prefetto di Catania, comm. Pericoli, alla Direzione generale di P. S. Il capo di gabinetto comm. Ricci informava immediatamente il sen. De Bono, che subito prendeva disposizioni per i soccorsi e per l'invio di denaro alla Prefettura di Catania, onde poter disporre i primi e più urgenti sussidi. Il direttore generale della P. S. si metteva poi in comunicazione col Ministero della Guerra, perchè si provvedesse con la più sollecita urgenza all'invio di carriaggi, tende e coperte. Subito il sen. De Bono dava comunicazione della sciagura al Presidente del Consiglio on. Mussolini, al quale ha poi sempre trasmesse tutte le notizie che di mano in mano sono giunte dalla Sicilia a palazzo Viminale. Sono già intervenuti accordi fra la Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Interni, il ministro dei Lavori Pubblici e il ministro delle Finanze per i provvedimenti urgenti da adottare. Oggi è partito per la Sicilia il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, accompagnato da un ispettore del Ministero delle Finanze.

### L'eruzione va scemando d'intensità

Un fonogramma da Catania ricevuto stasera alle 22.10, assicura che l'eruzione è diminuita di intensità. La velocità della lava è diminuita. Essa procede in ragione di 4 metri all'ora. Si spera di salvare Linguaglossa. Reparti di artiglieria da montagna e di zappatori hanno creato in poco tempo imponenti dighe, trinceroni e fossati. Il terreno è stato sconvolto con la dinamite per creare profondi fossati, onde incanalare i cinque bracci della corrente di lava. Fino alle 14 la borgata di Cerro era ancora salva. Le borgate di Piccolo e Palla Melata sono completamente sepolte. Oltre alle bocche eruttive formatesi verso la linea di Linguaglossa-Castiglione, altre sono sorte sul lato ovest, estendendosi verso la zona di passo Pisciaro e altre nella Valle del Bove.

## Il disastro siculo e il Governo

ROMA, 18, sera

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza intervistato dalla *Tribuna* circa l'eruzione dell'Etna, ha detto: Il Governo è profondamente addolorato di questa sventura che colpisce la Sicilia. Esso si augura che i danni rimangano il più possibile circoscritti e spiega e spiegherà tutta la maggiore attività per venire in aiuto ai colpiti. Il ministro ha poi aggiunto che l'eruzione si è manifestata nel versante nord-est del vulcano. Da quella parte, distante circa 4 km., vi è la pineta, la seconda in Italia per grandezza, non essendo superata che da quella di Ravenna. A 2 km. poi dalla pineta, vi è Linguaglossa, che conta circa 15 mila abitanti. L'estensione di terreno tra la pineta e la cittadina è feracissima e ricca di una vegetazione lussureggiante. Al margine estremo di questo terreno fertilissimo, e subito dopo la pineta, dev'essersi aperto il nuovo cratere, la cui lava distrusse tanta ricchezza e minaccia nuove rovine. Il ministro ha concluso assicurando che il Governo prese tutti i provvedimenti possibili per venire subito in soccorso delle disgraziate popolazioni colpite.

Il ministro dei Lavori Pubblici Carnazza, a un redattore dell'*Epoca* ha detto che un ultimo telegramma assicura che la situazione di Linguaglossa sembra migliorata, sia per una minore attività del cratere, sia per una maggiore estensione del fronte di lava.

## Il Senato approva la legge

### sul titolo professionale degli ingegneri

ROMA, 18, sera

La seduta del Senato è aperta alle 16 dal presidente TOMMASO TITTONI. Letto il processo verbale e dopo una dichiarazione del sen. REBAUDENGO sul disegno di legge sui semi di bachi, il sen. BERGAMASCO prega il Governo di voler dare le più recenti notizie sull'eruzione dell'Etna, che cagiona danni enormi, e di voler assicurare il Paese che nulla trascurerà per venire in aiuto a quelle popolazioni.

CARNAZZA, ministro dei Lavori pubblici: Le notizie che il Governo ha sono tutt'altro che confortanti. Si è aperta una nuova bocca eruttiva di grande violenza. Dalla lava sono invasi i territori circostanti, i quali sono i più fertili dell'isola. Si tratta di opera ciclopica, con la quale quelle lande da generazioni erano state trasformate in terreni fecondissimi. Le più minacciate sono le cittadine di Linguaglossa e Castiglione: la popolazione intera abbandona case, masserizie, tutto ciò che ha. E' un esodo di circa 30 mila persone. Il Governo ha dato le più opportune istruzioni per aiutare i profughi ed è aiutato dalla buona volontà dei cittadini di Catania. Ha mandato anche tende per il ricovero dei meno abbienti. Egli stesso, tra qualche ora, partirà per portare sul luogo il conforto del Senato e del Governo. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE crede di interpretare il sentimento del Senato esprimendo il più profondo e doloroso rammarico per l'immane sventura che ha colpito due illustri provincie della patriottica Sicilia, e crede pure di interpretare il pensiero del Senato manifestando le soddisfazioni per il proposito del Governo di venire in aiuto di quelle città con tutti i mezzi che sono a sua disposizione. (*Vive approvazioni*).

CARNAZZA prega il Senato di voler sospendere la discussione dei disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno dal N. 4 al N. 9.

Il PRESIDENTE pone a voti la proposta che è approvata.

### Il titolo professionale degli ingegneri

Il sen. TOMMASI, relatore sul disegno di legge per l'esercizio professionale degli ingegneri e architetti, rileva il lungo e vivissimo contrasto sollevato dal disegno in discussione, ma spera ch'esso possa essere approvato dal Senato.

Il disegno di legge come era stato da principio presentato dal Governo, aveva il fine di proteggere i diritti della benemerita classe degli ingegneri e degli architetti, e di sanare il passato rispettando i diritti acquisiti e le situazioni precostituite. La ragione per cui fu introdotta la disposizione dell'art. 12 proviene da una considerazione inesatta, vale a dire che gli architetti escano solo dagli Istituti di Belle Arti e non anche dalle scuole di applicazione. Espone e critica le modificazioni introdotte nel disegno di legge dalla commissione della Camera dei deputati e ricorda lo studio accurato compiuto dall'Ufficio centrale del Senato. Al senatore Orlando, il quale teme che se il titolo viene riconosciuto anche transitoriamente agli esercenti, gli architetti non avranno il coraggio di proseguire alacremente nei loro studi, risponde che gli incarichi saranno diversi per le due diverse classi e che a determinarli provvederà il regolamento. Ai senatori Corrado Ricci e Boni, che hanno parlato in favore di coloro che provengono dagli istituti di Belle Arti osserva che non basta saper produrre opere esteticamente pregievoli, ma bisogna anche ben conoscere le leggi della costruzione; difatti nella legge si dice che per ottenere il titolo bisogna avere esercitato lodevolmente la professione almeno per 5 anni.

Non è equo il disposto dell'art. 12, che a una categoria concede senz'altro il titolo di architetto, mentre all'altra permette soltanto di chiamarsi abilitati. Questa è una umiliazione per professionisti che talvolta esercitano da 40 a 50 anni, e l'Ufficio centrale esprime la ferma opinione che il Governo debba trovare il modo di provvedere.

Il ministro OVIGLIO avverte come le imperfezioni che il disegno di legge contiene potranno essere sanate senza difficoltà e senza dover ricorrere a procedimenti anticostituzionali, dal regolamento.

Infine, dopo animata discussione, il Senato approva l'ordine del giorno Corbino per il passaggio alla discussione degli articoli, che è accettato dal Governo e suona: «Il Senato, udite le dichiarazione del Governo, passa alla discussione degli articoli».

Sono approvati quindi tutti i 12 articoli della legge.

Viene quindi approvato il disegno di legge che stabilisce il numero delle pensioni da concedersi ai decorati dell'Ordine militare di Savoia.

Si discute quindi vivamente sulla costituzione di alcuni comuni autonomi, quindi il Senato approva a scrutinio segreto la conversione in legge di numerosi decreti.

La seduta viene levata alle 19.

## L'interessamento del Re

ROMA, 18, sera

Il *Giornale d'Italia* dice che il Re si è vivamente interessato alle notizie che giungono da Catania circa l'eruzione dell'Etna e delle vicende delle popolazioni dei paesi minacciati dalla lava, e ha pregato il ministro Carnazza, che è partito per Catania, di portare il suo saluto alle popolazioni colpite dalla sventura.

# L'on. Mussolini afferma la popolarità

## e la religiosità del fascismo

## L'on. Mussolini esalta a Cremona

### la disciplina del popolo italiano

CREMONA, 18 sera

Alle ore 17, proveniente da Piacenza, è giunto a Cremona il Presidente del Consiglio on. Mussolini, accompagnato dal maggiore Peruzzi, dal comm. Barone Russo e dal seguito. Si trovavano a riceverlo l'on. Farinacci, il Sindaco, il Prefetto e tutte le autorità cittadine. Il piazzale di Porta Po era gremito da parecchie migliaia di cittadini, che hanno salutato il Duce con acclamazioni frenetiche. Fra un doppio cordone di militi della Milizia nazionale e fra le continue ovazioni della folla, l'on. Mussolini si è recato a deporre una corona di fiori sulla lapide che ricorda i 10 martiri fascisti caduti nella rivoluzione di ottobre.

I balconi e le finestre delle case sono nereggianti di folla che applaude e lancia fiori. Il Presidente del Consiglio, giunto dinanzi alla lapide, si ferma e rimane a capo chino per un minuto, tra il religioso silenzio di tutti i presenti. L'on. Mussolini si reca quindi in Comune, ove gli vengono presentate le famiglie dei caduti. Il sindaco gr. uff. Mandelli porta, a nome della città, il saluto all'illustre ospite, pronunciando un vibrato, patriottico discorso, che è stato vivamente applaudito.

### Il discorso del Presidente del Consiglio

L'on. Mussolini ha così risposto: «Il saluto che Ella mi ha voluto portare, mi giunge oltremodo gradito, non soltanto perchè mi viene dal primo magistrato di una città nobile, ricca di bellezze e di monumenti e piena di ingegni, ma ancor più perchè Voi, signor Sindaco, siete il rappresentante di una città piena di audacia, di forza e di disciplina, e perchè mi ricordate l'epoca garibaldina delle camicie rosse, presa in eredità dalle camicie nere. Voi mi avete detto che non vale la pena di inseguire certe farfalle sotto l'arco di Tito. Io vi dico che non ce ne sono. Le piccole diffamazioni sono residui del nostro malcostume. Tutte le volte che io scendo tra il popolo italiano, del quale mi vanto di essere, se non degno, almeno fierissimo figlio, sento che al di là di certe piccole mene, c'è il popolo, il popolo sano, il popolo tranquillo che lavora. Quando penso a questo popolo, cui non ho potuto dare ancora nulla di quello che si dice benessere materiale e al quale io debbo infliggere una rigida e severa disciplina, quando vedo questo popolo che è tranquillo e non si lagna, devo constatare che la salute morale del popolo è inattaccabile.

### «Nulla si può contro il fascismo»

«Certamente occorrerà che nessuno abusi del nostro spirito generoso, perchè altrimenti interverrebbe la forza: se cioè quei residui, di cui parlavo poco fa, intendessero occupare ancora un po' la scena politica, essi sanno e tutti gli italiani debbono saperlo, che io chiamerei le camicie nere, molte delle quali mordono il freno e sono impazienti.

La fede nel fascismo, la mia fede, è qualche cosa che va al di là del semplice partito, della semplice idea, della sua necessaria struttura militare, del suo necessario sindacalismo, del suo tesseramento politico. Il fascismo è un fenomeno religioso di vaste proporzioni storiche, ed è il prodotto di una razza. Nulla si può contro il fascismo: Nemmeno gli stessi fascisti potrebbero nulla contro questo movimento gigantesco, che si impone.

Signor Sindaco, Le manifesto il mio più alto compiacimento. Tutti i paesi che ho attraversati mi hanno mostrato il loro consenso; dovunque ho constatato che la vita, che il suo ritmo è assai tranquillo; le messi biondeggiano nei campi e saranno presto mietute. La Nazione riprende la sua vita e, quando penso alla Nazione, sento nelle mie arterie affluire un sangue nobile purissimo; questo sangue viene dal cuore della Nazione italiana che riaccelera i suoi palpiti».

Entusiastiche ovazioni salutano la fine del discorso dell'on. Mussolini, il quale passa quindi in rivista le forze fasciste. Davanti al Presidente del Consiglio sfilano in perfetto ordine i balilla, le avanguardie, i fasci femminili, i militi delle tre legioni, i mutilati, i combattenti, i triari e i sindacati.

### Una sfilata imponente

Lo sfilamento del corteo dura due ore. Circa 20 mila fascisti sono passati, salutando romanamente, davanti al Duce. Dall'arengario di piazza del Comune, dove poscia tutta la popolazione e i fascisti si riuniscono, parla per primo l'on. Farinacci, che dice: «Permettete di porgere a nome vostro il saluto al Capo del Governo, al Capo del nostro partito, al nostro Duce. E' lo stesso popolo che il 24 settembre del 1922 gridava «A Roma!». Lo stesso popolo che il 24 settembre vi diceva di essere portato a Roma, è lo stesso popolo che oggi sa affrontare serenamente i sacrifici imposti dal vostro Governo. E anche oggi esso è qui con la stessa fede e la stessa passione per riconsacrare il giuramento di continuare nella via segnata dagli alti destini del nostro partito e della nostra Nazione. Il fascismo cremonese, lasciatemelo dire, non è il fascismo del dopo rivoluzione, ma è il fascismo che ha temprato la sua fede attraverso il sangue, il sacrificio, la morte. Non è il popolo dell'occasione che applaude a te, Duce, ma il popolo vecchio, che con la stessa fede inneggia al Capo di ieri, al Capo di oggi, al Capo di domani. Nulla domanda questa folla, altro non chiede che obbedire e rimanerti sempre devota». Applausi vivissimi salutano la fine della vibrante orazione.

Sorge quindi a parlare il Presidente del Consiglio; tra un religioso silenzio, egli dice: «Camice nere! Popolo di Cremona! Ecco che per un singolare destino propizio ai miei voti, mi ritrovo dopo sette mesi a parlare a questa massa umana, nella stessa armoniosa piazza che accolse la mia voce prima della marcia su Roma. Io guardo nei vostri occhi che possono guardare nei miei e interrogarmi, e domando: Mi trovate voi cambiato in qualche linea? Sono sicuro che nessuno di voi ha pensato nemmeno nei momenti di incertezza, che io potessi diventare diverso di quello che sono. Ho l'orgoglio di essere quello che sono, cioè un uomo che prima di imporre dei sacrifici agli altri, li impone a sè stesso, e prima di chiamare alla disciplina gli altri, a questa disciplina si sottopone. Tutto il popolo è raccolto in questa piazza, non solo il popolo di Cremona, ma tutto il popolo italiano delle tre diverse categorie, che sono raccolte oggi intorno al Governo. E' forse la prima volta nella storia italiana, che il Capo del Governo può andare nella folla tranquillamente (*applausi*), senza le preoccupazioni che potevano affliggere certi individui di altri tempi. Sono della vostra razza, ho lo stesso vostro sangue, le stesse vostre virtù e, naturalmente, gli stessi vostri difetti. Appunto per questo si stabilisce tra noi la perfetta comunione degli spiriti: basta che io vi chiami, perchè io sono sicuro che dalle città e dai borghi e dai casolari, un coro unanime e formidabile risponda: presente!

«Camice Nere! Voi potete avere fiducia in me, io sono il difensore inflessibile, severo, implacabile della vostra, della nostra rivoluzione, e se per difendere questa rivoluzione alla quale avete dato il prezioso contributo del vostro sangue, fosse necessario ricominciare ancora, ricominceremo.

A chi la battaglia? A chi la gloria e a chi l'Italia?».

A queste tre domande rispondono in coro i fascisti con triplice formidabile grido: «A Noi!».

L'on. Mussolini si reca quindi a visitare la redazione di *Cremona Nuova*, la sede dell'Accademia di armi, di cui egli è presidente onorario, dove gli viene offerta una magnifica medaglia d'oro, infine il Circolo ferrovieri, intitolato all'on. Farinacci. Verso le 20 il Presidente del Consiglio è partito alla volta di Milano, attraversando i paesi del Soresinese e del Cremasco, che lo hanno accolto con indescrivibile entusiasmo.

A Crema vi era ad attenderlo una folla enorme, tanto che l'on. Mussolini ha dovuto discendere dall'automobile e salire al balcone del Municipio, dal quale ha pronunciato vibranti parole di fede, che sono state accolte da ovazioni frenetiche.

## Il trionfale giro dell'on. Mussolini

### nel Piacentino

PIACENZA, 18, sera

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, pilotando una automobile, ha compiuto rapidamente il progettato giro della provincia, accompagnato dal seguito e dalle autorità. Tutti i paesi visitati erano imbandierati ed adorni con archi di trionfo e festoni. I sindaci e le associazioni hanno pubblicato patriottici manifesti, inneggianti alla Patria, al Duce, al fascismo. Le popolazioni hanno fatto ovunque all'on. Mussolini dimostrazioni entusiastiche, calorosissime.

A S. Nicolò il Presidente del Consiglio ha inaugurato una lapide in memoria dei caduti. A Castel S. Giovanni, tra accoglienze ancor più deliranti, l'on. Mussolini ha passato in rivista le camicie nere, e poscia si è recato al Cimitero a deporre un fascio di fiori sulla tomba del martire fascista Ercole Mainardi. A Borgonuovo e a Pianello le popolazioni hanno accolto il Presidente del Consiglio con calorose ovazioni. A Nibbiano l'on. Mussolini ha visitato i grandiosi lavori del bacino irriguo e poscia ha partecipato a una colazione all'aperto, offertagli dal Consorzio irriguo della Val Tidone.

Alle 13.30 l'on. Mussolini è partito, dirigendosi a Cremona, traversando sempre tra il più vivo entusiasmo i comuni di Rivalta, Grazzano, Ponte dell'Oglio, San Giorgio, Carpaneto, Saliceto e Cortemaggiore. In alcuni di questi comuni ha passato in rivista le camicie nere, in altri ha visitato nei cimiteri le tombe dei caduti in guerra, deponendo fiori. A Caddeo e a Saliceto l'on. Mussolini ha inaugurato, con semplice, solenne rito, monumenti ai caduti. Da Castelvetro l'on. Mussolini si è diretto a Cremona, dove è stato accolto dall'on. Farinacci, dal Prefetto, dal Sindaco, dalle autorità e da immensa folla.

## Il Presidente del Consiglio a Milano

MILANO, 18, sera

Stasera alle 22, di ritorno dal Cremasco, è giunto a Milano, in automobile, l'on. Mussolini, accompagnato dal generale Teruzzi e dal comm. Barone Russo. Seguiva la vettura presidenziale una seconda macchina, in cui si trovavano alcune personalità del seguito. L'on. Mussolini si è fatto condurre direttamente alla sua abitazione. Domattina alle 4.30 il Presidente del Consiglio si recherà a Cinisello, con l'on. Finzi, ove avverrà la partenza degli apparecchi militari che partecipano alla coppa Baracca. Alle 6 il Presidente partirà da Milano diretto a Firenze. L'on. Finzi si tratterrà invece a Milano per tutta la durata della gara aviatoria.

## Perchè la Jugoslavia

### non è intervenuta a Sofia

BELGRADO, 18, sera

Nella seduta odierna della Skupstina, durante la discussione del bilancio degli Esteri, i capi dell'opposizione attaccarono vivacemente la politica estera dei radicali. Il capo dei democratici, Pribicevic, dichiarò che dal nuovo regime instaurato in Bulgaria non si può aspettarsi altra politica che quella di armamento e di rivincita. Il Governo radicale è stato colto di sorpresa dagli avvenimenti bulgari e si è dimostrato molto indeciso. Il deputato Suschnik attaccò vivacemente l'atteggiamento dell'Italia. Nincic dichiarò che il Governo jugoslavo dovette tener conto dello stato d'animo degli alleati, specialmente della Piccola Intesa. Inoltre non va dimenticato, aggiunse Nincic, che l'equipaggiamento dell'esercito per un intervento militare, oggi non è sufficiente. Per iniziare una guerra bisogna avere a disposizione un milione di soldati, e non soltanto centomila; inoltre la Jugoslavia ha ai confini bulgari soltanto ventimila soldati a sua disposizione.

## Nincic accuserebbe l'Italia

### di aver finanziato il movimento bulgaro

ZAGABRIA, 18, sera

Secondo una notizia dell'*Jutarni List*, il ministro degli Esteri jugoslavo, ha fatto ai capi partito le seguenti dichiarazioni circa le ragioni che hanno indotto il Governo di Belgrado di rinviare il passo diplomatico a Sofia.

E' opinione del ministro degli Esteri jugoslavo che la pace in Bulgaria non sia affatto assicurata, e che essa sarà di breve durata. Malgrado il trattato segreto che esiste tra la Jugoslavia e la Rumenia, appunto nei confronti della Bulgaria, la dinastia rumena ha esercitato uno forte pressione per impedire il progettato passo diplomatico. La Czeco-Slovacchia è stata la prima a dichiarare la piena solidarietà con la Jugoslavia. La Grecia ha tenuto una condotta identica a quella della Rumenia, ed è stata indotta a questo atteggiamento dagli stessi motivi. Bisogna però considerare che con la Grecia non esiste alcun trattato speciale. I rapporti con la Turchia sono oggi ancora troppo incerti per poter dare un giudizio sull'atteggiamento della Turchia nella questione bulgara. La Francia si è completamente schierata dalla nostra parte. Per quanto riguarda l'Italia esistono prove che essa ha finanziato anche in Albania un movimento diretto contro la Jugoslavia. La Bulgaria doveva contemporaneamente con il rivolgimento bulgaro appoggiare il movimento in Albania. Qui si ebbero a registrare soltanto dei disordini in singole località che non sono ancora cessati. L'appoggio dei capi macedoni con denaro italiano viene confermato anche dal fatto che questi ora che hanno speso tutto l'altro denaro pagano con lire italiane. Le altre grandi potenze sono intervenute per l'osservanza dei trattati di pace in modo abbastanza corretto.

## La Rumenia riconosce il nuovo Governo di Sofia

BELGRADO, 18, sera

Secondo una notizia del *Vreme*, Stambuliski è stato, per ordine del ministro della Guerra Vulcoff, sepolto venerdì, nel pomeriggio, nel cimitero di Vetrin.

Un telegramma dello stesso giornale annuncia che il Governo rumeno ha riconosciuto il nuovo Governo bulgaro soltanto per ragioni dinastiche e in considerazione alla sicurezza interna della Rumenia stessa.

L'ambasciatore czeco-slovacco a Belgrado, Seba, comunicò oggi al Governo jugoslavo che la Czeco-Slovacchia riconoscerà il nuovo Governo bulgaro soltanto quando lo avrà riconosciuto la Jugoslavia.

## Commenti viennesi alle accuse

### del ministro degli Esteri jugoslavo

VIENNA, 18, sera

La *Neue Freie Presse*, commentando le accuse mosse dal ministro jugoslavo degli Esteri all'Italia, scrive che tali accuse sono di natura così grave e così sensazionale che bisogna attendere con ansia una risposta del Governo italiano.

Le accuse — continua il giornale viennese — sono riferite dal *Jutarnij List*, che è il giornale di opposizione più letto della Jugoslavia. Data la gravità della pubblicazione del *Jutarnij List*, si deve pure attendere una conferma o una smentita ufficiale da parte del Governo di Belgrado. Nei circoli politici viennesi si ritiene che la notizia verrà smentita.

## Il premio Carnegie a tre eroi

ROMA, 18, sera

Il Consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti che meritano d'essere particolarmente segnalati si notano i seguenti:

Grinetti Gregorio, d'anni 11, scolaro, il 7 settembre 1922, in Rogno (Bergamo) con non comune coraggio affrontava generosamente le insidiose acque dell'Oglio e, dopo non breve percorso a nuoto, riusciva a trarre in salvo una bambina che stava per annegare. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Sorce Bonifacio Rosalia, guardabarriera, l'8 marzo 1922, in Paceco (Trapani), riportava gravi lesioni nella persona, nel generoso tentativo di recar soccorso a un bambino che stava per essere travolto da un treno in corsa. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Malfatto Vittorio, soldato d'artiglieria, il 29 novembre 1922 nel territorio di Homs (Libia), visto il proprio ufficiale che, caduto dall'Uadi Lebda, era in procinto di annegare, si slanciava, vestito come si trovava, in suo soccorso, per tentare di salvarlo; avvinghiato strettamente dal pericolante, vi perdeva con lui la vita, vittima del suo nobilissimo gesto altruistico. Medaglia d'oro alla sua memoria, e assegno annuo alla madre di lire 2000.

## Il tempaccio in Svizzera

ZURIGO, 18, sera

Il maltempo, che dura ormai quasi ininterrottamente da circa due mesi, ci ha regalato in questi giorni una temperatura assolutamente invernale. Nelle città svizzere dell'interno, il termometro ha segnato stamane un massimo di sei gradi sopra lo zero. A Zurigo si segnalano meno di 5 gradi. Al di sopra dei mille metri, nevica copiosamente. A Santis, sono caduti 70 centimetri di neve, al passo del Gottardo 40 cm., alla Jungfrau, la temperatura è di 14 gradi sotto zero. Da oltre mezzo secolo non si registra al mese di giugno una temperatura così bassa. Le stufe sono state accese quasi dappertutto.

## Violente bufere nel Bergamasco

BERGAMO, 18, sera

Violente bufere si sono scatenate stanotte sui monti e nelle valli bergamasche. Si è ripiombati in pieno inverno, e la temperatura a tratti è ritornata bassissima. Grandi nevicate sono cadute in Val Brentana, in Val Seriana, in Val Imagna, in Val Saliggia. Tutti i paesi oltre i 3000 metri sono nuovamente immersi nella neve.

## Verso un periodo di violenze e di sangue

### nella Ruhr

BERLINO, 18, sera

Viene pubblicata una statistica ufficiale dei trasporti di carbone e del coke della Ruhr in Francia e nel Belgio nel mese di maggio. Nei 25 giorni lavorativi i franco-belgi sono riusciti a spedire oltre il Reno, per ferrovia e via d'acqua, complessivamente 20.560 vagoni, mentre il quantitativo fornito dalla Germania nel corrispondente periodo dell'anno scorso è stato di 46.250. Secondo le opinioni dei circoli ufficiali tedeschi, i francesi dovrebbero aver ottenuto nel mese di maggio il rendimento massimo della occupazione militare della Ruhr e i quantitativi che essi riusciranno a trasportare nei mesi di giugno e nei mesi seguenti saranno certamente di molto inferiori. I francesi si impossessano ora del combustibile accumulato nei depositi, ma i depositi saranno presto esauriti e, poichè i minatori hanno ridotto la produzione al minimo, è facile prevedere che, quando i depositi saranno vuotati e le spedizioni oltre il Reno diventeranno pressocchè impossibili, i francesi ricorreranno ad altre misure di coercizione e di violenza per cercare di ottenere quel carbone e quel coke di cui hanno urgente bisogno.

### La fase risolutiva della resistenza

Le relazioni fra occupati e occupanti entreranno, dunque, molto prossimamente, in una fase forse risolutiva, durante la quale le brutalità e le violenze si moltiplicheranno fino all'inverosimile, ed il sangue forse correrà abbondantemente. Le popolazioni delle regioni bloccate sentono avvicinarsi la pressione finale, e si preparano alla resistenza disperata. La diminuzione da parte dei francesi delle comunicazioni ferroviarie, la sospensione delle corse supplementari per le tramvie elettriche e le feroci condanne contro i direttori delle miniere, sono i segni precursori della nuova fase della tragedia. La popolazione è per altro più che mai decisa a non lasciarsi piegare.

Nella giornata di ieri i francesi hanno occupato le stazioni di Gelsenkirchen e di Wattenscheide, e stamane hanno strappato i binari tra Gelsenkirchen-Bismark-Buersud. Le miniere Olanda e Ugo sono state occupate. L'ultima linea ancora esistente fra la regione bloccata e la Germania è stata così tagliata. Queste occupazioni hanno una particolare importanza, perchè è per tale linea che venivano istradati trasporti di carbone diretti in Olanda. La Francia, con queste misure, si propone di sospendere definitivamente le spedizioni di carbone tedesco in Olanda. Con lo strozzamento delle comunicazioni, i francesi hanno inasprito anche il controllo dei passaporti sulle tramvie elettriche. La sospensione delle comunicazioni ferroviarie tra i diversi centri ferroviari della Ruhr e specialmente fra le miniere e le grandi officine, cominciano ad avere conseguenze penose.

### La catastrofica discesa del marco

Nell'officina Phoenix di Lierenfeld, il lavoro è stato sospeso per mancanza di carbone, e 4000 operai sono costretti alla disoccupazione. Proseguendo il marco nella catastrofica discesa, il dollaro è salito oggi a 152.000 marchi e la sterlina ha oscillato fra 657 e 700 mila marchi.

Il nuovo disastro è stato accompagnato dal fenomeno abituale: rialzo fantastico dei valori in Borsa e aumento dei prezzi di tutte le merci. Di fronte alle crescenti difficoltà contro le quali le masse lavoratrici degli operai e degli impiegati si vedono costrette a combattere giornalmente, appunto in conseguenza della svalutazione del marco e del continuo rialzo del carovita, fra i capi dei sindacati è venuta confermandosi la persuasione della necessità di ottenere il pagamento dei salari in una valuta non soggetta a rapido deprezzamento. Il pensiero dei capi dei sindacati non è ancora stato concretato. Si parla dell'introduzione del marco oro, ma si nota che questa riforma recherebbe anche dei grandi svantaggi, fra gli altri quello, primissimo, di un immediato aumento del prezzo dei viveri. Le conversazioni sono state avviate fra i capi dei sindacati e il Ministero delle Finanze.

## Francia e Belgio per l'accordo fra gli alleati

### di fronte alla Germania

PARIGI, 18, sera

Si assicura che domani il primo ministro belga dimissionario riceverà l'incarico ufficiale di formare il Gabinetto e che il signor Teunis accetterà l'incarico per comporre il nuovo ministero, anche questa volta, senza la partecipazione dei socialisti. Se dopo il travagliato svolgimento la crisi si risolverà in questi giorni, potrà essere deciso il testo della risposta all'Inghilterra, armonizzando i due punti di vista francese e belga.

Parlando di questa risposta, l'Etoile Belge si dice in grado di poter dichiarare che il progetto di risposta è inspirato a un sincero desiderio di accordo anglo-franco-belga e che è redatto in termini particolarmente cordiali.

Il Governo francese sarebbe veramente risoluto a fare quanto è possibile per realizzare l'accordo tra gli alleati, e su questo terreno non può che avere l'approvazione del Governo belga, il quale dal giorno in cui ha ricevuto la nota tedesca, non ha cessato di fare passi per ottenere che gli alleati rivolgessero una risposta unica all'offerta del Reich. L'*Etoile Belge*, dice che, contrariamente a quanto annunziano alcuni giornali francesi, non c'è bisogno di una risposta. I Governi francese e belga si metteranno d'accordo su tutti i termini di una risposta scritta, insistendo sul loro sincero desiderio di accordo con l'Italia e l'Inghilterra. Tuttavia è difficile prevedere quando questa risposta sarà inviata a Londra.

## Theunis incaricato di costituire

### il nuovo Gabinetto belga

PARIGI, 18, sera

Si ha Bruxelles che il Re ha ricevuto il sig. Theunis e lo ha incaricato di costituire il nuovo Gabinetto. Il primo ministro si è riservato di dare la sua accettazione quando avrà avuto l'assicurazione dai capi partito e dalle personalità politiche a proposito dell'accordo per l'Università di Gand e per il servizio militare.

## Minacciose manifestazioni

### contro il caroviveri a Berlino

BERLINO, 18, sera

Nel pomeriggio domenicale di ieri, in diversi quartieri berlinesi si sono avute manifestazioni contro il rincaro della vita. In alcuni punti della città, le manifestazioni assunsero aspetto minaccioso. E' intervenuta la polizia che ha disperso i manifestanti. Nel Brandeburgo la situazione diviene inquietante. Gli scioperanti, che dapprima non affacciavano se non richieste economiche, ne hanno ora aggiunte altre d'indole politica, quali il riconoscimento delle centurie operaie, la costituzione delle quali era stata, come è noto, vietata. In seguito a scontri tra scioperanti e polizia, nei quali si sono avuti un morto e molti feriti, sono state adottate misure di rigore analoghe a quelle prescritte dallo stato d'assedio.

## Accentuata attività eruttiva del Vesuvio

NAPOLI, 18, sera

In queste ultime 24 ore è stata notata una leggera recrudescenza della fase eruttiva che attraversa il nostro Vesuvio. Lava piuttosto abbondante è riversata dai conetti del grande cratere. La emissione dei vapori si è maggiormente accentuata.

# CRONACA DELLA CITTÀ

### I rapporti italo-jugoslavi

## Incubi volontarî

Di reale c'è questo: che nei prossimi giorni, forse già oggi o domani, verranno ripresi a Roma i lavori comuni della Commissione paritetica italo-jugoslava per la regolazione del problema fiumano. Dunque, nella capitale d'Italia, delegati da una parte e dall'altra stanno per rimettersi tranquillamente alla tavola delle discussioni per venire a un accordo sopra una questione, che da quando le trattative di Abbazia furono interrotte causa la subentrata crisi jugoslava, è stata assiduamente riesaminata tra i due Governi ed in parte anche condotta a sempre maggiore avvicinamento d'idee.

Di reale c'è questo, e non è proprio una realtà che possa far credere a speciali tensioni o retroscena di antagonismo politico fra Jugoslavia ed Italia. Se così stessero le cose, prima cura sarebbe stata quella di rimandare alle calende greche negoziati diplomatici che non si era tenuti per nulla a riprendere in giorno preciso. Ma il reale non ha sempre la forza di correggere il fantastico. E c'è del fantastico nell'ormai inveterata abitudine che hanno alcuni organi della stampa jugoslava, specialmente a Lubiana e a Zagabria, di soffrire d'incubo italiano e di gettare le grandi strida contro l'inesorabile nemico, per qualunque avvenimento politico che tocchi in qualsiasi modo il loro paese. Recentemente è avvenuto un colpo di scena nella politica bulgara: e quei giornali insorgono contro l'Italia. L'Inghilterra ha fatto pressione perchè non fosse spedita da Belgrado a Sofia una nota che poteva avere tutte le conseguenze di un «ultimatum»: e tosto lo *Slovenec*, il *Jutro* ed altri giornali jugoslavi vedono l'Italia che soffia nell'orecchio dell'Inghilterra perchè questa fermi la mano di Belgrado. Ora, quand'anche l'Italia si fosse concertata con quell'azione del Governo inglese e ne avesse magari suggerito l'opportunità (ciò che si dice per semplice ipotesi), non avrebbe fatto nulla di diverso da quanto sogliono fare le grandi Potenze quando vogliono prevenire possibilità di complicazioni. Nella politica delle grandi Potenze c'è sempre un senso statico, che non ha talvolta il suo equivalente negli Stati minori: e tutti sanno quale catastrofe sia venuta al mondo quando la Germania e l'Austria perdettero questo senso statico, che è anche senso di responsabilità. Una grande Potenza ha per principio il desiderare che le cose complicate si appianino, anzichè, alla maniera balcanica, ricavare da ogni complicazione la necessità di nuove e più avventurose complicazioni: e l'Italia, se realmente avesse tenuto il contegno che le attribuiscono le onniveggenti quanto misteriose sibille che informano un giornale come lo *Slovenec* di Lubiana, si sarebbe semplicemente conformata al pensiero molto naturale di evitare che la violenta crisi bulgara divenisse un'esca d'incendi.

Si sottraggano un poco all'incubo italiano, del quale evidentemente e notoriamente soffrono, quei giornali di Lubiana e di Zagabria: e vedranno quanto sia impossibile il mettere d'accordo il loro fantasma di un'Italia orditrice di complicazioni e di trame, con la loro presunzione che la politica italiana abbia voluto impedire il complicarsi dei rapporti serbo-bulgari. Se l'Italia fosse davvero quale alla loro fantasia piace raffigurarla, essa avrebbe anzi aizzato ai passi arditi che potevano involgere il Governo di Belgrado in un'avventura balcanica, mirando a prevalersi di quella situazione di sconcerto per assumere il tono forte nella questione adriatica. Ma che! L'Italia non avrebbe nemmeno aspettato questo momento: bensì già nell'ora psicologica della crisi della Ruhr — legata la Francia dal suo conflitto con la Germania, isolata l'Inghilterra e occupata dell'equilibrio in Occidente — il Governo italiano avrebbe risolto a suo modo e, facendo uso della sua superiorità di forze e del forzato disinteressamento degli Alleati, il problema di Fiume italiana. Invece che cosa si è veduto? L'Italia ha intavolato amichevoli e cortesi conversari col Governo di Belgrado per preparare la conferenza di Abbazia; e interrotta questa conferenza sopra un punto morto, l'Italia ha continuato a trattare amichevolmente per assicurare un più completo approdo agli odierni negoziati di Roma. E' questa la politica di una negazione pervicamente ostile, di un Governo cacciatore di avventure e tessitore di intrighi? Si tolgano dallo stomaco i giornali jugoslavi la loro greve indigestione d'italofobia: e si convinceranno, non dalle parole, ma dai fatti, che l'Italia va seguendo una politica pacifica in generale, ed anche verso il loro paese.

La segue, e l'ha sempre e coerentemente seguita, dai giorni dell'armistizio a Rapallo, da Rapallo a Santa Margherita, e da Santa Margherita agli attuali negoziati di Roma. L'Italia ha effettivamente trattato con perdurante spirito pacifico la materia che costituiva la così detta vertenza italo-jugoslava, e se i giornali del vicino Stato esaminano con un po' di lucidità le cose, debbono convenire che le concessioni italiane in questi tre anni sono state di tale entità e concretezza da non cader ombra sull'intimo spirito conciliativo della politica italiana. Perfino quando ebbe a costituirsi un gabinetto come l'attuale Gabinetto fascista, di non tenero legno per quanto riguarda l'integrità degli interessi nazionali, non si avverò affatto il timore di tanti circoli europei che esso volesse applicare alle pendenti questioni di politica estera la maniera del colpo di scure. Il nuovo Gabinetto riconobbe anzi che era perfettamente nella linea della politica italiana il risolvere con metodi pacifici ed in pieno reciproco accordo quanto restava della vertenza adriatica: ed ispirandosi a una lealtà e ad una rettitudine che i jugoslavi dimoranti a Roma sono i primi a riconoscere e ad ammirare nel nostro nuovo Governo, fece comprendere coi fatti che era sua seria intenzione il contribuire alla stabilità di un periodo di pace, ben diverso dai periodi di guerra e dalle irrequietezze di dopoguerra, e che considerava i buoni rapporti italo-jugoslavi un logico coefficiente di questa sua politica generale. Che altro vogliono dire le conferenze di Abbazia, gli approcci per il Trattato di commercio, gli attuali negoziati di Roma? Che altro potrebbero voler dire?

Qui siamo proprio in piena realtà: in una realtà che si tocca, si misura, si pesa, e che vagliata da tutte le parti non permette altra conclusione se non quella che un conflitto italo-jugoslavo non entri affatto nelle linee del nostro Governo, e che anzi esso veda l'interesse nazionale nello stabilire un procedimento concorde col Governo di Belgrado in tutte le questioni dove gli interessi dei due paesi si toccano.

Oggi è sul tappeto la questione, certamente difficile, di Fiume, ridotta però anch'essa al suo ultimo e minimo denominatore della questione di Porto Baross e del Delta. Manca evidentemente del senso di proporzione quella parte della stampa jugoslava che suppone il Governo italiano possa collocare in un problema così ridotto l'asse di tutte le proprie relazioni con lo Stato vicino. Come su tutte le questioni, ed anche più gravi, da esso trattate, così anche su questa il Governo italiano ha fiducia di giungere ad una soluzione di reciproca intesa, che rappresenti non l'imposizione di forza, ma la miglior conciliazione possibile di tutte le suscettibilità in gioco: ed è certo che il Governo di Belgrado entrerebbe con altrettanta risolutezza di direttive in queste vedute, se non fosse continuamente messo sossopra dallo sconcerto assordante che gli fanno quei tali organi della stampa jugoslava, che non possono togliersi dallo stomaco il loro incubo italiano.

Il quale incubo è poi indiscreto al punto che non permette loro di vedere, prescindendo dalle condizioni difficili della politica interna nel triplice Regno, i tanto più reali e tanto più densi motivi di preoccupazione che gravano sul Governo di Belgrado dalla parte orientale. Lo *Slovenec*, il *Jutro*, e quanti altri giornali delle province ex-austriache, ci fanno la figura di essere un po' disorientati intorno alla situazione politica dello Stato a cui appartengono. Essi guardano verso l'Italia, come se verso occidente fosse rivolto il fronte della politica jugoslava. Ma verso occidente, ottimi giornali di Lubiana e di Zagabria, non c'è che una grande Potenza con tutta la coscienza di forza, ma anche con tutto il senso di responsabilità che appartengono alla sua solida e vasta struttura: e questa grande Potenza, trattando con voi in forma amichevole su ogni sorta di questioni pendenti, vi dà la miglior prova di non considerarvi affatto come la sua Cartagine, il che sarebbe anche un non perdonabile errore di proporzione. Perchè ve ne preoccupate tanto? Perchè smaniate di mettervi ogni secondo giorno in contrattempo con le intenzioni che essa nutre, manifesta ed esplica? Ci può essere un po' di megalomania nel volere ad ogni costo «l'incubo grande»; ma questa megalomania è permessa soltanto a quelli che non hanno da altra parte i motivi di preoccupazione consistenti e reali. Ora è un fatto che ad oriente della Jugoslavia questi motivi esistono. Là non ci sono le acque del mare Adriatico e il minuscolo bacino portuale di Porto Baross, che nemmeno per la Jugoslavia può implicare la visione di chi sa quale avvenire di potenza marittima; ma ci sono viceversa i comitati macedoni, gli oscuri accordi bulgaro-turchi, il pericolo costante di fiammate che da un giorno all'altro brucino ogni speranza della causa jugoslava in Macedonia, e taglino al triplice Regno ogni ingerenza sull'Egeo ed ogni via che conduca all'Oriente. Questa loro situazione balcanica i jugoslavi che hanno il cervello a posto l'hanno sentita fortemente negli ultimi giorni. E ci sembra chiaro che chi avverte tante minacce di squilibrio sul suo fianco orientale, debba stimarsi fortunato di trovare un elemento d'equilibrio in un possente vicino come l'Italia e di poterne assecondare, sui pochi problemi non pacificati che restano tra loro, lo spirito di normale convivenza e di equanime collaborazione.

**S. E. Mussolini al Comitato dei veterani e reduci.** Dopo l'entusiastica adesione del generale Vaccari, comandante il nostro Corpo d'Armata, al Comitato dei veterani e reduci, la presidenza ha ricevuto una nobilissima lettera di S. E. Benito Mussolini, con cui accetta la nomina a socio onorario conferitagli dalla assemblea generale.

Questa adesione, di grande significato morale e patriottico, rende orgogliosi i veterani e reduci tutti, che non dimenticano nella nobile figura del Presidente del Consiglio dei ministri d'Italia il vecchio compagno della trincea, il soldato buono e valoroso che soffrì le stesse loro pene, gli stessi tormenti, per un'Italia più grande e più temuta.

**Il generale Cittadini al Sindaco.** Al telegramma di devozione inviato dal Sindaco di Trieste a nome della città al generale Cittadini, in occasione della traslazione delle salme dei caduti triestini, questi così rispose: «Pregiomi assicurare V. S. che Sua Maestà ha accolto con gradimento i sentimenti di codesta cittadinanza di cui Ella rendevasi interprete occasione odierna cerimonia».

**L'esenzione doganale sullo zucchero.** La Camera di commercio comunica: La *Gazzetta Ufficiale* del 15 giugno pubblica il R. D. 14 giugno 1923 n. 1247 con il quale viene modificato l'articolo 2) del R. D. 2 maggio 1923 n. 916 nei sensi che l'esenzione doganale da quello previsto viene resa applicabile anche nelle partite di zucchero esistente nei punti franchi, nei Magazzini Generali e nei depositi doganali di qualsiasi specie. Il decreto è entrato in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**Nella distrettuazione istriana.** Con recente decreto il sottocomune di Oltra è stato assegnato al Comune di Capodistria.

**Come cadde Silvio Salvadori.** Con riferimento a quanto abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di domenica, ci preme rilevare che il sottotenente volontario di guerra Silvio Salvatori del 157.o Fanteria (Brigata Liguria) cadde sul Pasubio il 18 ottobre del 1916 e che le sua salma non fu ritrovata.

### Deliberazioni della Commissione provinciale

La Commissione straordinaria, adunatasi il 12 corr. alle 15, sotto la presidenza del viceprefetto Zanconato, con l'intervento dei commissari Kers, Frausin, Pieri e del segretario Ziegler, ha preso le seguenti deliberazioni:

1) A datare dal 1.o luglio p. v. l'Amministrazione provinciale di Trieste assume il servizio maniaci con riguardo al territorio assegnato alla cessata provincia di Gorizia-Gradisca (compresi i territori aggregati), approvando le modalità particolareggiate di esecuzione.

2) Di fissare al 20 p. c. l'aliquota percentuale del riparto delle attività e passività patrimoniali della Provincia di Gorizia e Gradisca in liquidazione (esclusi i territori del circondario di Postumia), da assegnarsi alla Provincia di Trieste.

3) Di proporre al Governo la regificazione dell'Istituto dei sordomuti di Gorizia, riservata ogni delibera in linea patrimoniale-economica a dopo conosciute le condizioni alle quali il Governo sarebbe disposto di assumere l'Istituto stesso, che dovrebbe in ogni caso essere mantenuto nella città di Gorizia e salvi gli obblighi contrattuali esistenti con la Provincia dell'Istria.

4) Di addivenire con il Comune di Trieste alla concretazione delle trattative in corso per la conclusione di un contratto di affittanza del II piano del palazzo ex Rittmeyer ad uso di sede dell'Amministrazione provinciale.

5) Di fissare il bilancio provvisorio della gestione provinciale per l'anno corrente in questi estremi:

I.o Entrate:

Antecipazione di lire 377.605.28 da parte del commissario liquidatore dlel'Amministrazione provinciale di Gorizia sulla quota d'interessenza spettante alla Provincia di Trieste.

II.o Spese:

a) Spese proprie dell'Amministrazione provinciale lire 377.605.28 (generali, allestimento locali per la sede, pigione, contributi vari);

b) Spese a carico del bilancio in corso della Provincia di Gorizia (mantenimento maniaci dei territori della cessata provincia di Gorizia) lire 200.000;

c) Partite di giro lire 1000.

## La riforma della scuola media

### Gli esami

Dal decreto sulla riforma della scuola media, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corr. abbiamo riportato, chiarendo vari punti, quanto poteva interessare il pubblico rispetto i tipi di scuole che verranno a sostituire gli attuali.

Vediamo ora quali modificazioni saranno apportate con l'inizio del prossimo anno alle norme sulla classificazione e gli esami. Nel segnare le differenze non terremo d'occhio le norme vigenti nelle vecchie provincie, ma nelle nuove prima e dopo la redenzione.

Norma generale è che gli esami, meno quelli di licenza dalla scuola complementare e dal liceo femminile, siano fatti da professori di scuola del tipo e del grado, a cui aspirano i candidati. Ciò avveniva finora per il solo esame d'ammissione al primo corso d'una scuola media inferiore. Gli esami nei vari tipi di scuole saranno i seguenti:

1. *Ginnasio.* Si accederà con esame d'ammissione alla I classe del corso inferiore e alla I del corso superiore. In altre parole per passare dalla III classe alla IV bisognerà dare un esame in tutte le materie. Dalla I alla II, dalla II alla III e dalla IV alla V si passerà per promozione, la quale sarà conferita agli alunni che nello scrutinio finale abbiano ottenuto voto non inferiore a sei decimi in ciascuna materia e otto decimi in condotta. Quelli che ottengano voto inferiore a sei decimi in non più di due materie allo scrutinio finale o agli esami del luglio, potranno riparare le prove fallite a ottobre; gli altri saranno respinti già allo scrutinio.

Con questa disposizione la legislazione italiana si avvicinerà a quella del cessato regime in materia, sia perchè la promozione sarà decisa in base al risultato di uno scrutinio collegiale alla fine delle lezioni, sia perchè il numero dei voti riparabili a ottobre sarà limitato a due (sotto il cessato regime si limitava ad uno). Questa può dirsi la più bella conquista fatta dai docenti delle nuove provincie, i quali e nei congressi e in ogni altra occasione non cessarono mai di combattere il sistema della classificazione e degli esami vigenti nel resto del Regno e da ultimo anche nelle nostre scuole; sistema dannoso per il fatto che toglieva austerità allo studio durante l'anno scolastico, obbligava buona parte degli alunni a un lavoro intenso e spesso inutile durante le vacanze, rubava quasi un mese all'insegnamento, complicava le registrazioni, favoriva lo studio affrettato e meccanico.

2. *Liceo classico.* Si accederà alla I classe con esame d'ammissione, alle altre mediante promozione. L'esame di licenza alla fine del corso è abolito; lo sostituirà l'esame di maturità agli istituti superiori.

3. *Istituto tecnico.* Si accederà alla I classe del corso inferiore e alla I del superiore (V dell'intiero corso) con esame d'ammissione; alle altre mediante promozione. Alla fine del corso un esame speciale conferirà l'abilitazione all'esercizio delle professioni alle quali questo tipo di scuola prepara (a seconda delle sezioni: commercio e ragioneria o geometria).

4. *Liceo scientifico.* Si accederà alla I classe con esame d'ammissione alle altre mediante promozione. Da esso si passerà agli Istituti superiori mediante esame di maturità.

5. *Istituto magistrale.* Si accederà alla I classe del corso inferiore e alla I del superiore (V dell'intero corso) mediante esame di ammissione. Alla fine dell'intero corso un esame speciale conferirà l'abilitazione all'insegnamento. Alle altre classi si accederà mediante promozione.

6. *Licei femminili.* Si accederà mediante esame d'ammissione alla I classe, alle altre mediante promozione. Alla fine le alunne conseguiranno una licenza per esame.

7. *Scuola complementare.* Si accederà alla I classe con esame d'ammissione. Alla fine gli alunni conseguiranno una licenza per esame. Alla II e alla III classe si accederà mediante promozione.

L'esame che darà accesso al ginnasio, al corso inferiore dell'istituto tecnico e al corso inferiore dell'istituto magistrale sarà unico; diverso sarà quello che darà accesso alla scuola complementare, per essere ammessi alla quale si richiederà una maturità minore che per le altre. Gli aspiranti dovranno compiere nell'anno in corso, almeno il decimo anno di età. Il decreto non dice se sarà consentita, come ora avviene, la venia dell'età per quegli alunni che alla fine della quarta classe d'una scuola elementare abbiano meritato almeno sette decimi in tutte le materie. Ed è da augurarsi che non sia consentita, perchè solo in casi eccezionali, come dimostra la pratica della scuola, giovanetti di nove anni riescono a superare le difficoltà superiori alle loro forze e alla loro intelligenza, e in ogni caso lo sforzo può compromettere il loro sviluppo fisico e intellettuale.

Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna potranno conseguire mediante un esame di idoneità l'ammissione a qualunque classe purchè abbiano conseguito l'ammissione inferiore tanti anni prima quanti ne occorrono per il corso normale degli studi. Il candidato all'esame d'ammissione al liceo scientifico o al liceo femminile dovrà aver conseguito almeno quattro anni prima, l'ammissione a scuola media di primo grado. L'alunno proveniente da scuola paterna o privata che abbia conseguito almeno cinque anni prima l'ammissione al ginnasio potrà aspirare all'ammissione al liceo senza aver conseguito l'ammissione alla quarta ginnasiale. Potrà presentarsi quale esterno all'esame di maturità chi abbia conseguito l'ammissione a scuola di secondo grado tanti anni prima quanti ne occorrono in questa per il corso normale degli studi. Chi compie nell'anno in corso i 23 anni di età può presentarsi all'esame di maturità senza aver sostenuto alcun esame di ammissione.

I programmi degli esami saranno stabiliti con decreto reale.

### S. E. Vaccari alla festa dei Bersaglieri a Postumia

Abbiamo da Postumia, 18 sera:

(*N.*) Oggi l'11 Reggimento bersaglieri ha festeggiato l'ottantasettesimo anniversario della fondazione del Corpo e nell'occasione le reclute della classe 1903, riunite tutte in Postumia, hanno prestato il loro giuramento.

Il reggimento, dislocato in vari presidi, parecchio distanti tra di loro, si è concentrato ieri nella nostra città. I vari reparti compirono a tale scopo marce di 45, 50 e perfino 55 chilometri, dando prova di molta prestanza militare e di grande resistenza.

Alle ore 10.30 di stamane le belle truppe erano schierate lungo il Corso Vittorio Emanuele III, unitamente agli altri reparti delle varie armi di guarnigione a Postumia. Mentre più imperversava la pioggia e la bora, è giunto da Trieste S. E. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, col suo seguito: il valoroso generale, viste le truppe senza mantellina si è tolto il cappotto — gesto che è stato simpaticamente commentato dalla folla accorsa per assistere alla cerimonia.

Ricevuto dal comandante del Presidio, dal sottoprefetto cav. Guglielmi, dal commissario straordinario del Comune sig. Ronchi, dalla rappresentanza dell'Associazione bersaglieri «Toti» e da folla, riunita per la cerimonia, S. E. ha passato in rivista le truppe. Fattele poi disporre in quadrato ha pronunciato un forte discorso di saluto, ricordando i fasti dell'eroico 11.o Bersaglieri e spiegando alle reclute la solennità dell'atto del giuramento che stavano per compiere: tanto più solenne in quanto si compiva sui confini estremi della Patria.

Poche parole, vibranti di fede, e di patriottismo aggiunse il colonnello Po, comandante del reggimento, il quale lesse poi la formula del giuramento. Alle parole «lo giurate voi?» risponde un immenso grido dei bersaglieri mentre la fanfara, tra le violente raffiche di pioggia e di bora, lancia al cielo le suggestive note dell'inno bersaglieresco.

Viene quindi fatto avanzare il labaro del reggimento cui S. E. appende una quarta medaglia d'argento al valore, ultimamente decretatagli per le memorabili azioni del settembre 1916 a quota 144 a est di Monfalcone.

Le truppe sfilano quindi in parata molto ammirate per la loro tenuta e per la fierezza del loro portamento — quasi si trattasse non di giovanissime reclute ma di vecchi e provati soldati.

Dopo lo sfilamento — e mentre i bersaglieri consumavano il rancio speciale — gli ufficiali del reggimento invitarono a fraterno banchetto S. E. Vaccari — loro generale e vecchio bersagliere — e con lui, alcune gentili signore consorti degli ufficiali, il sottoprefetto Guglielmi, il commissario del Comune sig. Ronchi, il rappresentante dell'Associazione «Toti» sig. Vanoli, nonchè i rappresentanti di tutti gli altri reparti delle varie armi del presidio di Postumia.

Allo spumante prende la parola il colonnello Po per ringraziare gli ospiti e per dir loro di tutta la fiamma d'amore, di fede e di patriottismo animatrice dei suoi bersaglieri. Sorge indi a parlare S. E. Vaccari che in uno smagliante discorso, esalta ancora una volta i fasti e la gloria di quello che fu anche il suo corpo di elezione, ricordando tra gli altri, due grandi bersaglieri dell'11.o uno che fu «il salvatore della Patria attraverso le procelle e il marasma del dopo guerra, Benito Mussolini, cui l'Italia deve eterna riconoscenza; e un altro che resterà sempre il simbolo più puro degli eroi e sarà sempre lo spirito tutelare dei bersaglieri «Enrico Toti».

Dopo il discorso di S. E. Vaccari, chiuso con un triplice evviva a S. M. il Re, il sottoprefetto aggiunse poche e indovinate parole portando ai bersaglieri e all'Esercito tutto il riconoscente saluto del Governo; e finalmente, a nome dei colleghi, disse, per ultimo, bellissime parole l'eroico capitano dei bersaglieri Calvi.

### L'attività delle aziende municipali nel mese di Aprile

I dati relativi alla produzione ed agli introiti delle tre aziende municipalizzate relativi al mese di aprile u. s, sono i seguenti:

Per l'Officina del gas, mentre è in continua diminuzione la produzione del gas, quella dell'energia elettrica segna un aumento di 188.758 kwo. rispetto al corrispondente mese di aprile 1922. La vendita segnò quindi un'ascesa che raggiunge i 45.176 kwo. nei confronti con l'aprile 1922, per l'illuminazione; di 50.254 per forza motrice e di 16.808 per il tramvai.

Il totale dell'energia prodotta ed acquistata fu di 1.067.063 kwo. L'entrata generale ammontò a lire 2.455.121 con un avanzo sull'uscita di lire 217.856.

Per il servizio degli acquedotti il convogliamento dell'acqua in città, relativamente all'aprile 1922 è lievemente diminuito nell'aprile u. s. Diminuì anche di un litro il consumo medio giornaliero per abitante. Nel movimento di cassa si ebbe un avanzo di 164.137 lire.

Le tramvie municipali presentano un aumento sempre crescente nel numero di biglietti dispensati, eccetto quelli domenicali, che subiscono una diminuzione notevole. In confronto con l'aprile 1922, si vendettero 25.277 biglietti in più, se non che si ebbe un minore incasso di 15.874 lire, dovuto certamente all'aumento dei biglietti con soprattasse, speciali e ad abbonamento, nonchè al minor costo dei biglietti serali, i quali — anche dopo le 22 — si pagano tanto quanto i giornalieri.

Ma la differenza in meno è lieve, e sarà sicuramente pareggiata nei mesi prossimi, quando il movimento delle tramvie — per la stagione dei bagni — sarà più intenso e quindi gl'introiti maggiori. Del resto è incoraggiante il fatto che l'incasso per vettura-chilometro per i rimorchi sia di 0.283 in più dell'aprile 1922.

L'incasso totale fu di lire 696.280.

Sarebbe desiderabile che agli specchietti relativi alle tramvie possa essere aggiunto il movimento di cassa, come usano fare le altre aziende.

**All'Esposizione internazionale di fotografia, a Torino,** il sig. Umberto Morterra figura, quale dilettante, con una mostra personale di riusciti «bromoli», collocati nel salone principale della mostra.

### Un convegno delle organizzazioni commerciali delle Tre Venezie

Domenica 24 p. v., nella sede della Camera di commercio di Venezia si riuniranno a convegno i rappresentanti delle associazioni dei commercianti e dei medi e piccoli industriali delle tre Venezie. Scopo primo dell'importante radunanza è quello di costituire fra le organizzazioni delle Venezie un organo di collegamento allo scopo di studiare e valorizzare i problemi particolari delle nostre regioni e ricercarne la migliore soluzione. E' iniziata l'opera di collaborazione e di intesa fra Stato e contribuenti: le libere organizzazioni economiche vogliono affrettarne il ritmo e disciplinarlo, per rendere la loro opera veramente proficua nell'interesse superiore del Paese e delle classi che rappresentano.

Nel convegno si svolgeranno le seguenti relazioni: 1) Costituzione di un organo di collegamento fra le organizzazioni dei commercianti medi e piccoli industriali delle tre Venezie (cav. Emilio Colussi, presidente dell'Unione esercenti della provincia di Venezia); 2) Sul regolamento industriale e d'organizzazione ancora in vigore nelle provincie redente (Giuseppe Polla, segretario generale della Federazione dei Consorzi di Trieste); 3) Il sistema tributario, con particolare riguardo alle imposte di ricchezza mobile (relatori diversi); 4) Orari e volture degli esercizi pubblici (Luigi Favaretto, vicepresidente dell'Unione esercenti della provincia di Venezia); 5) Il commercio dei droghieri nei riguardi della farmacopea (relazione della Federazione dei Consorzi industriali di Trieste); 6) Eventuali e varie.

**Doni per il Museo del Risorgimento.** Il comandante della R. nave «Dante Alighieri», capitano di vascello comm. Piero Civalleri, ha inviato in dono al sindaco sen. Pitacco il «cliché» con cui fu fissato nell'Album-ricordo 1922-1923 di quella nave l'entusiasmo con cui il popolo di Trieste, dalla piazza dell'Unità, nell'anno decorso, accolse l'arrivo delle L.L M.M. e dell'Armata d'Italia. Il Sindaco, ringraziato vivamente il donatore, destinò il ricordo al civico Museo del Risorgimento.

— L'egregio patriotta di Firenze, signor Roberto Venturi Ginori, ha inviato al sindaco sen. Pitacco, accompagnandolo da una nobile lettera, il ritratto ad olio, con cornice dorata, del barone Raffaele d'Abro, cittadino di Trieste e già consigliere di ambasciata a Parigi, il quale, in ogni tempo, memore della sua Trieste, si rese benemerito della nostra città con la sua fervente opera di italianità.

Il ritratto, che viene inviato a Trieste per espresso desiderio della defunta signora Maria d'Abro, venne destinato al civico Museo del Risorgimento.

**L'«Idea Nazionale» per Ruggero Fauro.** In occasione del rimpatrio della salma di Ruggero Fauro (Timeus), il direttore dell'*Idea Nazionale*, Forges Davanzati, ha inviato al prof. Bruno Coceancig il seguente telegramma: «Pregoti rappresentare cerimonia domani *Idea Nazionale* che ebbe tra i suoi fondatori Ruggero Fauro (Timeus) in cui sempre riconobbe grandezza profetica scrittore. Forges».

Alla famiglia Timeus pervenne il seguente telegramma: «Redazione *Idea Nazionale*, vecchi compagni fede ed armi stringono intorno vostra famiglia nel ricordo immortale prezioso Ruggero Fauro. Umberto Guglielmotti».

## COMUNICATI*)

### RINGRAZIAMENTO

Da due anni tormentato da una asma bronchiale, per la quale non trovavo riposo nè giorno, nè notte, mi sento in dovere di esprimere la mia profonda riconoscenza al chiarissimo

**DOTT. E. BALLERO**

il quale con le sue cure riuscì a liberarmi da ogni sofferenza

**FRANCESCO TAUSCHER**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I sottonotati marittimi:

**D'AMBROGI LUIGI**
**IUCHICH GIOVANNI**
**FABIAN ANTONIO**

sono invitati di passare per la **Federazione Italiana Lavoratori del Mare** per riscuotere l'importo premio, elargito dalla **COOPERATIVA GARIBALDI** per ricupero fatto dalla Petroliera **GIOVE.**

**Il segretario**

# La vita a Trieste nel 1922
## attraverso i numeri statistici

Seguitiamo nella disamina dei numeri.

Gli ospedali civici nell'anno 1922 accolsero in tutto 14.595 ammalati di cui 7665 maschi e 6930 femmine. Il 6 per cento quindi della popolazione ricorse agli ospedali per le cure del caso; percentuale questa elevata nei confronti delle altre città. La qual cosa si spiega con i criteri larghi e umanissimi ai quali s'impernia a Trieste la pubblica beneficenza, ed in particolar modo nei riguardi degli stabilimenti di cura, onde la popolazione, per antica consuetudine ormai, ne approfitta più di quanto non avvenga in altre città del Regno.

### Cani, latte e tramvai

Dagli uomini passiamo ai cani. Non si scandalizzi il lettore, che sa di quanta stima noi onoriamo l'animale fedele, che per esser tale subisce le maggiori persecuzioni da parte degli uomini. E le persecuzioni sono in continuo crescendo, poichè se nel 1921 i cani accalappiati erano stati 807, nel 1922 furono 1487. Il peggio si è che nell'anno precedente i riscattati erano 292 mentre in quello ultimo furono solamente — di fronte alla cifra quasi doppia degli accalappiati — 253. Onde gli uccisi assomarono a ben 1234. Una vera strage degli innocenti!

Il servizio annonario operò 1009 sequestri di generi negli esercizi e 15621 nei mercati. Nulla da obiettare: il servizio annonario è abbastanza diligente ed oculato; se non che ad esempio — i 22 sequestri di latte negli esercizi e i 166 nei mercati, a noi sembrano pochi. E' noto quello che è stato fatto di recente dal municipio di Milano nei confronti di questo alimento, il quale per il suo non eccessivo costo rappresenta per molta parte della popolazione adulta — nonchè per tutti i bambini — un mezzo essenziale per il proprio sostentamento. A nostro parere quindi, il latte, specie quello portato in città dalle rivendugliole dell'altipiano, meriterebbe maggiore attenzione da parte degli organi annonari.

I biglietti dispensati dalle tramvie elettriche municipali ci offrono dei grandi numeri. Quelli venduti a prezzi ordinari furono 17.900.743 e gli altri speciali o ad abbonamento 439.190: totale 18.339.933. Un bel numero, il quale supera quello dell'anno prima che fu di 10.243.042. L'introito per il 1922 è stato di 8.816.422 lire di fronte a lire 8.043.517 dell'anno 1922; un aumento cioè nell'entrata di lire 772.905. La linea più redditizia fu — come sempre — la Boschetto-Campo Marzio con 1.957.500 lire d'introito, seguita subito dopo dalla Boschetto-Servola con 1.743.000 lire; quella che diede il minor gettito — naturalmente — fu la Piazza Garibaldi-Campo Marzio.

### Forestieri, gas, luce e altre cose

I forestieri arrivati segnarono una lieve diminuzione. Mentre nel 1921 erano stati 97.407, nel 1922 furono 95.776.

Le provenienze che determinarono la differenza sono quelle della Venezia Tridentina in lieve aumento; da Fiume, dalla Jugoslavia e dall'Austria in notevole diminuzione. Aumentarono invece le provenienze dalla Czeco-Slovacchia, dalla Germania e dall'Africa, ma diminuirono quelle dagli stati balcanici. Inutile aggiungere che i soliti 4 portoghesi figurano tanto nel 1921 come nel 1922. Che sian sempre gli stessi?

Nei riguardi dell'approvigionamento di acqua è curioso che mentre nel 1922 il convogliamento in città è stato superiore a quello dell'anno precedente — e non di poco — il consumo d'acqua giornaliero per abitante da 80 diminuì a 77 litri.

In aumento è invece il consumo del gas e dell'energia elettrica: buon segno questo perocchè è indizio di una migliorata attività industriale.

La nota dolente ci viene dal Monte di Pietà: mentre nel 1921 i pegni assunti erano stati 164.084 per un importo di 4.921.000 lire, nel 1922 furono 216.016 per il relativo importo di 8.100.000 lire, arrotondando le cifre. Aumento notevolissimo come si vede e indice indubbio della miseria crescente.

Gli incendi furono 297, il danno complessivo — dichiarato — di 7 milioni e più di lire. Si ricorderà che i danni maggiori furono cagionati dall'incendio dei depositi di legname a Servola.

Imposte e tasse naturalmente in aumento. Di fronte ad un totale di 49.095.839 di lire esatte nel 1921 per conto dello Stato, del Comune e della Camera di commercio, sono 59.773.772 per il 1922. Qualche cosa come 10 milioni in più.

Il movimento edilizio invece, fu nullo o quasi. In città l'aumento si ridusse a 27 quartieri con un complesso di 45 camere e 27 cucine. Nel suburbio a 62 quartieri, 128 camere e 62 cucine. Le demolizioni si limitarono a 7 quartieri e a 7 camere in città, e a 2 quartieri e 2 camere nel suburbio. Qualche aggiunta a edifici vecchi e alzamenti, onde si ricavarono 6 quartieri e 14 camere in città e 2 quartieri e 10 camere nel suburbio. Trascurabile cosa per una città come Trieste, la cui popolazione è in continuo aumento. Il 1923 pare voglia essere migliore, da questo punto di vista dallo scorso anno. Comunque si dev'essere grati all'istituto delle abitazioni minime, unico ente che fin qui abbia costruito nuove case per abitazioni.

Il movimento del porto dei due anni successivi in esame non presenta notevoli differenze; quello commerciale, all'esportazione via mare è aumentato di quasi 200 mila tonnellate. Nei riguardi dei consumi, quello del pesce offre all'osservazione qualche anomalia, specie negli ultimi mesi del 1922, poichè mentre il prezzo medio nel 1921 da un massimo raggiunto nel primo trimestre superante le 7 lire al kg. si avviò gradatamente verso la discesa fino ad un minimo nei mesi di settembre, ottobre e novembre in cui non si pagò — in media si badi — più di 4.50, nel 1922 i prezzi si orientarono verso l'aumento fino a raggiungere il massimo in novembre. Si noti che in questo mese del 1922, si ebbe una disponibilità di genere superiore a quello del novembre dell'anno precedente.

Per il bestiame da macellazione gli specchi che ci offre l'ufficio di statistica sono analitici; e sta bene; sarebbe desiderabile però l'aggiunta di una tabella sintetica dalla quale si possa desumere a vista d'occhio quanti animali vennero introdotti e quanti quintali di carne furono consumati dalla popolazione compresa nella cerchia della cinta daziaria.

Sorvoliamo sui numeri indici, secondo i quali Trieste sarebbe meno cara di Roma, Milano, Torino e Genova, le sole città delle quali il bollettino ci offre i confronti, e «glissons» sulle quantità di vino e di bevande alcooliche introdotte e rimaste — e perciò presumibilmente consumate — dalle quali si desume che a Trieste si beve più che mediocremente. Così l'anno è finito.

### Conclusione

Chi volesse dai numeri qui esposti definire il 1922, farebbe opera vana. Un anno come un altro. La gente nacque, si sposò, morì. Molte speranze si tramutarono in delusioni; qualche illusione miracolosamente divenne fatto: alla resa dei conti ciascun di noi pose una unità accanto alla cifra degli anni passati e seguitò a mangiare, a bere ed a vestir panni — secondo le proprie disponibilità. Tolto il fenomeno della diminuita crescenza nella popolazione nei confronti degli scorsi anni, si può ben concludere: nulla di nuovo. Il buon Fabre direbbe: il formicaio procrea di meno: significa che i suoi magazzini, le sue riserve diminuiscono. Vale ciò per Trieste? Certo la situazione, per quanto da qualche spiraglio sembra apparire una tenuissima luce nei riguardi di quest'anno, nel 1922 non fu allegra. La disoccupazione, anzichè diminuire, aumentò. I prezzi dei generi di prima necessità si mantennero sostenuti se non con tendenza verso il rialzo. Le preoccupazioni perciò furono maggiori degli anni passati.

Il 1922 quindi, grigio, incolore, nei riguardi demografici, fu duro, difficile dal punto di vista economico. Non è esagerato dire che esso rappresenta il culmine della linea ascendente della sofferenza economica cittadina. Ma come all'alba caliginosa segue talvolta una giornata sfolgorante di luci e di colori, così auguriamoci che l'anno in cui la crisi si manifestò più acuta sia nella cronaca della vita di Trieste l'aspra vigilia dopo la quale si disegni sull'orizzonte dei fatti la sospirata rinascita onde a ciascuno sian concessi pane e lavoro.

**La Croce Rossa Italiana Giovanile a Valle d'Oltra.** La Croce Rossa Giovanile continua la sua bell'opera di educazione della gioventù al bene. Questo primo fecondo anno di attività non poteva finir meglio che con la visita che i rappresentanti di tutte le unità fecero all'Ospizio Marino, nel pomeriggio di venerdì scorso. Accompagnavano una rappresentanza del Liceo femminile Riccardo Pitteri che, guidata dal preside cav. Gentile veniva a offrire ai bambini dell'Ospizio un bello e utile dono: circa 300 capi di biancheria, tovaglioli e fazzoletti, che le scolare del Liceo, sotto la direzione delle docenti signorine Erminia Cuccagna ed Emilia Camerini avevano raccolto e ricamato durante l'inverno.

I visitatori coi loro insegnanti, con il presidente della commissione locale della C. R. I. G. conte Omatti e coi commissari cav. Bonetti, prof. Brol, Paolo Zoldan e ispettore Zumin furono accolti allo sbarco fra le acclamazioni e gli alalà dei ricoverati, dell'ispettrice, delle infermiere volontarie della Croce Rossa Marchesi e Stagno e dai medici dell'Ospizio. Con gentile semplicità le scolare del Liceo presentarono il loro dono. Quindi, divisi a gruppi, gli ospiti visitarono le singole camerate. Avevano portato libri, dolci, biscotti, fiori ai loro amici ammalati, che da parecchi giorni pregustavano la grande gioia di questa visita straordinaria. Poi si raccolsero nella pineta e nel gran prato dietro l'Ospizio, dove li aspettava una grata sorpresa. Comparvero delle infermiere con due enormi vassoi carichi di panini e due grandi ceste di ciliege. Le signorine dei due licei femminili vollero essere le distribuitrici della merenda, che la Croce Rossa offriva ai suoi piccoli amici ed ebbero un bel lavoro per accontentare quei duecento fra ragazzi e ragazzine che, divisi per classi, occupavano quasi tutto il prato. Il prof. Giuseppe Furlani, che aveva accompagnato la rappresentanza del Liceo femminile Carducci, volle gentilmente prendere alcune fotografie. Poi tutto il prato fu pieno della gioia degli scolari che giocavano a rincorrersi. Quando, preceduta dal gagliardetto, la lunga schiera si avviò per imbarcarsi, le grida commosse dei ricoverati salirono al cielo. Dalle terrazze, dalle finestre era uno sventolare di fazzoletti e di asciugamani, e tutti in gruppo alla radice del moletto i bambini meno ammalati salutavano con canti e con festose grida i visitatori, i quali non potevano nascondere la loro commozione.

**La grande festa pro Ospizio di Valle d'Oltra.** L'annunciato Garden-Party, organizzato dal comitato di signore della Croce Rossa a vantaggio dell'Ospizio Marino di Valle d'Oltra avrà luogo sabato 23 corr., tempo permettendo, dalle 18 in poi. Poichè in questi ultimi giorni il Comune ha concluso la vendita della Villa Caccia, il comitato si è rivolto alla direzione della Società Ginnastica, la quale, in considerazione dello scopo altamente umanitario — sorpassando ad una deliberazione di principio — aderì alla richiesta di mettere a disposizione del comitato la sua palestra e il giardino.

La festa adunque si svolgerà nel giardino e nella palestra della benemerita associazione. Il vasto giardino verrà trasformato in un lussuoso parco con viali, aiuole fiorite e verande, mentre nella sala, artisticamente addobbata, si svolgeranno le danze e i giuochi. Il programma comprenderà tra altro, un coro composto di signore e signorine in costume, che eseguirà la «Canzone della polenta», una caratteristica mandolinata, un concerto vocale sostenuto da un rinomato tenore, qui di passaggio, reduce da Torino, dove ottenne un grande successo.

Il comitato ci prega di comunicare che, in considerazione della ristrettezza del tempo, tutte quelle persone che non avessero ricevuto l'invito, potranno ritirarlo alla porta la sera stessa della festa.

Il patronato della festa è stato assunto del seguente comitato d'onore: S. E. generale G. Vaccari, comandante di Corpo d'Armata; comm. F. Crispo Moncada, prefetto; senatore gr. uff. dott. G. Pitacco e tenente generale Giovanni Castagnola.

**Ancora ringraziamenti di mutilati.** Agli alloggi popolari «Scipio Sandrinelli» e «Gaspare Gozzi», che ospitarono i mutilati durante il pellegrinaggio al Carso, pervennero affettuosi ringraziamenti da parte delle seguenti associazioni fra mutilati ed invalidi di guerra: Asti, Biella, Castelfranco, Magenta, Novara, Rivarolo Canavese, Torino e Villanova.

Il sindaco sen. Pitacco ha ricevuto di questi giorni ulteriori lettere di ringraziamento dalle varie regioni dalle associazioni dei mutilati che, nei memorandi giorni passati, convennero nella nostra città. Scrissero fra altre, parole di nobile assenso, le associazioni di Siena, di Pesate, Cesano, Maderno, Lecco, Legnano, Busto Arsizio, Sedriano, Montepulciano, che tutte ricordano commosse l'accoglienza fraterna di Trieste e il memorabile avvenimento patriottico.

**L'Associazione del Libero pensiero «Giordano Bruno» in onore di Giuseppe Sillani.** Nei giorni in cui le gloriose salme dei volontari triestini ritornarono nella terra, resa libera dal loro sacrificio, l'Associazione del Libero pensiero «Giordano Bruno» ha voluto commemorare in Giuseppe Sillani, caduto a Casera Ramas il 19 ottobre 1915, uno dei primi e più fedeli soci che con la parola e con l'azione contribuirono allo sviluppo dell'associazione. A perenne ricordo del glorioso caduto l'associazione ha deciso di onorare la sua memoria esponendone l'effigie nella sede sociale.

**Nuovi prezzi di sigarette estere.** L'Intendenza di Finanza comunica: Il prezzo di vendita al pubblico delle sottodescritte sigarette estere viene ridotto, a decorrere dal 1.o giugno 1923, come appresso:

Sigarette fornite dalla ditta B. Muratti Sons e C. Ltd. di Manchester: «Ariston gold tipped, da lire 0.60 a lire 0.55 il pezzo; «Bouquet cork tipped», da 0.60 a 0.50 il pezzo; «Young Ladies, da 0.55 a 0.50 il pezzo; «Neb-ka», da 0.50 a 0.45 il pezzo; «For-Ever», da 0.45 a 0.40 il pezzo; «After Lunch», da 0.40 a 0.35 il pezzo; «Classic», da 0.32 a 0.28 il pezzo. Sigarette fornite dalla ditta Maspero Frères del Cairo: «Bouton Ruoge n. 42», da lire 0.80 a lire 0.55 il pezzo; «Bouton Rouge n. 30», da 0.80 a 0.55 il pezzo; «Felucca» n. 36» da 0.60 a 0.45 il pezzo.

**Il servizio sanitario della Croce Bianca nella cerimonia di domenica.** Domenica, durante il trasporto delle salme dei nostri caduti, per ordine della Questura, la S. A. S. «Elio Treves» — Croce Bianca — dispose per un largo servizio sanitario, effettuato con militi volontari del soccorso. Vennero istituite cinque stazioni di pronto soccorso, nei punti di maggior concentramento di gente e nel recinto del Cimitero. I volontari erano comandati dal sig. Rigo e il dirigente tecnico, cav. Treves, si recò pure sul posto. Non si verificarono incidenti degni di nota.

**Consiglio Nazionale Donne Italiane.** Oggi, alle 18, si terrà, nella sala della Società Operaia, in via Emo Tarabochia, l'assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitate tutte le socie.

## Elargizioni pro monumento ai Caduti

Dall'arch. Enrico e Luisa Nordio lire 100, da Vittorio Carniel lire 100, dall'Ass. dei commercianti lire 1000, dall'Ass. interessati nel commercio legnami lire 1000, da Carlo Arch lire 50, da Silvia Arch lire 50, da Tito Bullo lire 10, da Menotti Morpurgo lire 50, da Gabriele Leonzini lire 25, da Silvio Gentilli lire 25, da Raffaelle Delvecchio lire 25, dalla famiglia Mario Pellarini per onorare la memoria dei nostri caduti e del figlio Luigi Pellarini lire 1000, dal dott. Gustavo Usigiio lire 20, dal dott. Alberto e Erminia Moscheni lire 100, da Francesco Davanzo lire 5, da Marcello Zennaro lire 5, da Ermanno Benussi lire 5, dall'ing. M. Mosettig lire 20, da Maestro e Ferrazzutti lire 50, da Ettore Mizzan lire 25, da Devescovi lire 25, da Adolfo Gostischa lire 20, da Camerino Giacomo lire 10, da Camerino Enrico lire 10, da Edoardo Levi lire 10, da Enrico Luzzatto lire 10, dall'ing. Carlo Mann lire 20, dal conte Riccardo Mistruzzi lire 20, da Gino di G. Treves lire 30, dalla S. A. Forestale Triestina lire 100, da Sbriscia e Comp. lire 30, da Eug. Lonschar lire 20, da Isidoro Fazzini lire 20, da Vittorio Grego lire 10, da Carlo Della Martera lire 20, da Maria e Vittorio Benussi lire 35, da Enrico Pardo lire 50, da Anita Caporali lire 1, da Oscar Ravasini lire 50, dal prof. Giorgio Nicolich e famiglia lire 50, da Rodolfo e Gina Brunner lire 200, dal cons. sup. di finanza Giuseppe Lach lire 25, da Jole e dott. Giacomo Jachia lire 50, da Rosina e cav. Beneviste Gattegno lire 200, da Antonietta Kabler lire 10, dall'avv. Graziadio Bolaffio lire 100, da Francesco, Claudio e Fulvio Pulgher lire 300, da Vito e Antonio Rastelli lire 100, da Camillo Sanguinetti lire 100, da Guido Castelli lire 100, da Giacomo Sanguinetti lire 20, da Ugo Janovitz lire 30, da Luigia Di Tomaso lire 2, da Carlo Toppan lire 5, da Goranz Romano lire 10, da Antonio Russ lire 2, da Nabergoi Milan lire 1, da Mario ing. Bonetti lire 10, dal rag. Rodolfo Adam lire 20, da Amalia e Renzo Prister lire 50, dall'Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti lire 2000, da Elida Conigliaro-Berle lire 10, da Alma e Ottilia Berle lire 20, da Alma Luzzatto lire 20, dal dott. Emanuele Freund per onorare la memoria di Fabio Rimini lire 30, dalla famiglia Jona per onorare la memoria di Ruggero Jona lire 100, dalla famiglia Giovanni Timeus per onorare la memoria di Spiro Xydias amico del loro Ruggero lire 50, dalle famiglie Bednarz Amedeo per onorare la memoria di Lodovico Viezzoli lire 50, dalla famiglia di Nicolò Alvaniti per onorare la memoria del tenente Luigi Pellarini lire 20, dal cav. Gino di G. Treves per onorare la memoria degli amici Roberto-Ara, Liebman e Emo Tarabochia lire 25, dalla famiglia Martinuzzi per onorare la memoria del tenente Clemente Martinuzzi caduto eroicamente lire 50, dal dott. Giorgio Mann per onorare la memoria di Claudio Suvich lire 20, dalla famiglia Selva per onorare la memoria di Ugo Polonio lire 10, dalla famiglia Sossich per onorare la memoria di Nicolò De Rin lire 15, dalla bar. Paolina Sartorio lire 100, dalla contessa Anna Segrè-Sartorio lire 100, da Amalia e Giuseppe Hirn L. 50, da Emma v. Tarabochia L. 100, da Adele Schadeloock L. 100, da Mercede e Gustavo Tarabochia L. 200, da G. Tarabochia e C.o lire 500, dalla Società Operaia Triestina lire 500, da Francesco Carlini lire 50, da Carlo Banelli lire 150.

Per onorare la memoria di Guido Brunner, dalla famiglia Gian Tina Angelini lire 100, da D. Macchioro lire 20, dal dott. Filippo Brunner e consorte lire 1000.

Per onorare la memoria di Ruggero Timeus, dalla famiglia Pircher-Brunetti lire 20, da F. Freiberger lire 10, dal prof. Annibale Pesante lire 5.

Per onorare la memoria di Federico e Itala Valerio, dal dott. Decolle e famiglia lire 50.

Per onorare la memoria di Hansi Fuchs, dal dott. Emanuele Freund lire 30, da Rosalia Morpurgo lire 20, da Adelina Luzzatto lire 15.

Per onorare la gloriosa morte di Emo Tarabochia, da Maria e Antonio N. Cosulich lire 100, da Paola e Ettore di D. Luzzatto lire 20, dal cap. Guido Premuda lire 100.

**Concorso a posti delle scuole primarie del Comune.** Il Municipio pubblica il seguente bando di concorso: Visto il decreto ministeriale 11 maggio 1923, N. 529/705-7, e salvo il diritto di presentazione (nomina) spettante al Consiglio comunale di Trieste nella estensione, di cui al par. 50 della legge 14 maggio 1869, B. L. I. N. 62 e 2 maggio 1883, B. L. I. N. 53, è aperto a tutto il 20 luglio p. v. il concorso, per soli titoli, ai posti di maestro e di maestra che si rendessero vacanti a tutto il 31 luglio 1925 nelle scuole primarie (popolari e cittadine) del Comune di Trieste.

Giusta le disposizioni ministeriali, sono ammessi al concorso i docenti in possesso dell'attestato di abilitazione al magistero conseguito presso istituti magistrali delle nuove province o di quello ottenuto nel corso estivo di Firenze del 1917, purchè munito della clausola di equipollenza, oppure del diploma di abilitazione conseguito nelle scuole normali o nei ginnasi magistrali delle vecchie province. I docenti forniti soltanto di quest'ultimo titolo di abilitazione devono documentare almeno un triennio di servizio scolastico lodevolmente compiuto.

Sono anche ammessi al concorso i candidati forniti di titolo di abilitazione conseguito nelle regie scuole normali o pareggiate o nei ginnasi magistrali delle vecchie province, anche quando non abbiano tre anni di lodevole servizio posteriore alla conseguita abilitazione. Tali maestri, se riusciranno vincitori nei concorsi di cui al presente bando, acquisteranno la stabilità nell'ufficio soltanto dopo trascorsi i prescritti tre anni di lodevole servizio. Agli effetti del periodo triennale predetto sono computabili gli anni di lodevole servizio prestato posteriormente all'abilitazione, sia nelle vecchie, sia nelle nuove province, fermo restando che la stabilità nell'ufficio, si acquista col compimento del detto triennio.

Possono presentare domanda di ammissione al presente concorso anche candidati che, avendo conseguito l'attestato di maturità magistrale nelle nuove province, non sono ancora forniti del diploma di abilitazione. Le condizioni di ammissione dei detti candidati saranno chiarite tempestivamente da tassative disposizioni ministeriali.

Il presente concorso è limitato ai soli maestri e maestre che insegnano presentemente nelle scuole di Trieste, dell'Istria e del Goriziano. Gli emolumenti e i diritti congiunti con i posti messi in concorso, saranno quelli derivanti dall'organico comunale vigente per avvenuta sistemazione definitiva nel momento della nomina.

Le istanze con i documenti devono pervenire al Municipio non più tardi del 20 luglio p. v. Saranno respinte le domande presentate per qualsiasi ragione dopo la scadenza del termine fissato. Le domande vanno corredate dai documenti di uso.

**Onorificenze.** Il sig. Mario Host, sartoria via S. Nicolò n. 32 in Trieste, venne premiato all'Esposizione Internazionale di Roma col gran premio d'onore per la sua accurata esecuzione in vestiti da uomo.

— Il concittadino sig. Duilio Romano è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

**Oggetti rinvenuti.** Da un addetto alla pubblica nettezza venne rinvenuto un portafoglio contenente, fra altri documenti, un permesso di porto d'armi. Il proprietario potrà, legittimandosi, ritirarlo all'ufficio movimento della P. N., via Coroneo 16.

## Il convegno della pesca inaugurato a Venezia

Abbiamo da Venezia 18, sera

E' arrivato questa sera l'on. De Capitani, ministro d'Agricoltura, venuto a inaugurare nell'Ateneo Veneto un convegno peschereccio dell'Alto Adriatico, indetto dalla Società reale veneta della pesca, con la partecipazione dell'Associazione triestina per la pesca e piscicultura marittima. L'inaugurazione ha avuto luogo alle 17.

**Conferenza dell'ing. Lojacono all'Associazione ingegneri.** Domani, mercoledì, alle 19, come preannunziato, l'ing. Giuseppe Lojacono terrà nella sala maggiore della Camera di commercio, sotto gli auspici della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., l'annunciata conferenza con proiezioni sulle «saldature ossiacetileniche ed elettriche. La conferenza cui possono prendere parte oltre i soci dell'A. N. I. A. I. anche quelli delle società armatoriali e di navigazione, avrà un grande interesse per i nostri tecnici, trattandosi di uno degli argomenti più importanti della metallurgia. I biglietti d'invito per quei tecnici che hanno desiderio di assistere alla conferenza e non sono dell'A. N. I. A. I., possono ritirarsi nella sede della locale sezione (Piazza della Borsa 9, II) in giornata e domani entro la mattina.

**Una recita al Ricreatorio della Lega di Servola.** Una vera folla di genitori e famiglie di allievi accorse sabato ad assistere alla seconda rappresentazione di «Ultime lotte, commedia in tre atti di Enrica Barzilai-Gentilli, recitata dalla nuova sezione drammatica anziani del Ricreatorio. L'ottimo complesso degli esecutori composto da Nerina Cociancig, Vittoria Moisisceg, Lidia Nessmann, Lidia Englaro, Carlo Mucignato, Rodolfo Sanzin, Attilio Milovaz e Federico Sponda recitò con brio e spigliatezza, riscuotendo vivissimi applausi.

**L'importazione delle carni in scatole è libera.** La Camera di commercio comunica: Il Ministero delle Finanze (ufficio importazioni) con circolare del 1. corr., ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'importazione delle carni in scatole, estendendo così ad esse il trattamento già adottato, nei riguardi dei divieti, per le carni congelate, salate e per il lardo. Per l'importazione delle carni in scatole non occorre quindi più richiedere lo speciale permesso ministeriale.










# Vecchi "records,, triestini...

## Un pianista - Due cocchieri - Un servo di piazza

Viviamo nel parossismo del «record»: chi arriva più in alto, chi va più lontano, chi fa più presto, chi resiste più a lungo...

...Si corre per ventiquattr'ore filate. Si disputano premi per intere giornate. Si divorano chilometri per lunghe settimane. Un «record», oggi registrato, è già battuto domani. Si rischia la vita per la conquista d'un campionato, talvolta per la pura gloria, talvolta per quella vestita di biglietti di banca...

### La febbre della danza

E si balla a perdifiato, di qua e di là dell'Oceano, fino che le gambe reggono, fino che si è ridotti a miserandi cenci umani. Il «fox-trot» all'infinito. L'elefantiasi della danza...

Mai si è ballato con tanta frenesia come nel dopoguerra. E mai si è ballato con forme così grottesche.

Tersicore, la classica ellèna, ha abbandonato la compagnia delle Grazie. Bazzica con «apaches» e marinai d'oltremare, s'è buttata tra le braccia di negri imbizzarriti. Emana acuti profumi esotici. Fiuta la cocaina...

Strepita un megafono, un'orchestra assordante intona il tango, il jazz, il passo dell'orso... E la Bellezza, ripudiata come una vecchia zitella, siede immalinconita in un cantuccio della sala orgiastica, turandosi le orecchie offese...

...Ed ecco il «record» della danza: la pazzia dell'ultimissima ora. A uno è saltato il grillo di ballare un'intera giornata. E subito un secondo s'è messo a saltellare per trentasei ore.

A coppie, a frotte, altri hanno sudato per raggiungere «records» più fantastici. Un mese fa il campione mondiale è caduto fulminato per l'enorme fatica compiuta. Ma la danza della morte non ha fatto che aumentare il contagio. E' una follia collettiva. Il siero del buonsenso è inefficace contro i microbi del «fox-trot» continuato...

Giorni fa a Trieste si è ballato 63 ore filate. E già dall'America giunge la notizia che un marinaio ha raggiunto le 90 ore!

E nelle sale dall'aria viziata, i ballerini e le ballerine continuano a girare, ballonzolando, dondolandosi in un simulacro di danza, coi nervi logorati, sfiniti dal sonno, i volti imbambolati, pallidi come cadaveri... Marionette, che passione!

### Vecchi ricordi:
### Un pianista che suona 36 ore

— Una volta non si commettevano simili pazzie! — brontolano i lodatori del buon tempo antico. — Si seguiva la massima d'oro: «Adagio, Biagio!». E di «records» non si conosceva che la passeggiata a San Bortolo o la gita domenicale a Sesana. Tutt'al più qualche matto, con una mano turandosi il naso, teneva con l'altra l'orologio per vedere quanti secondi si potesse resistere senza respirare...

Il vecchio triestino però dimentica che dei pazzi ce ne sono stati sempre, ed anche negli anni pacifici qualche originale ha registrato «records» stupefacenti. Il cronista dei giorni andati, frugando nelle carte ingiallite, ha trovato due episodi che forse interesseranno il benevolo lettore...

Una ventina d'anni fa capitò a Trieste un pianista che si prefiggeva di suonare 36 ore continue. Il programma annunziava: «Il più grande fenomeno del secolo. Spettacolo unico nel suo genere. Dalle 10 ant. di domenica alle 10 pom. del lunedì il campione mondiale m.o Camillo Baucia, membro dell'Accademia nazionale (?), premiato con varie medaglie d'oro, eseguirà musica italiana e straniera, nonchè duecento composizioni del concertista stesso: suites, gavottes, ballabili: tutto a memoria. Ingresso corone 1. Biglietti cumulativi (per tre ingressi) cor. 2.40. Abolite le contromarche».

Al «campione mondiale» non si concedevano che tre riposi, di dieci minuti ciascuno, per le prescritte visite mediche. Durante le 36 ore egli non doveva mangiare, ma usare soltanto sostanze liquide e medicinali, secondo il parere dei dottori.

E l'«onesto esperimento» (come si esprimeva un giornale) cominciò puntualmente la domenica alle 10 del mattino, dinanzi a una trentina di curiosi. Il m.o Baucia si mise a tempestare il pianoforte e continuò imperterrito a sfiorare i tasti bianchi e neri con musica d'ogni colore e sapore. Suonava nè troppo bene, nè troppo male; le sue composizioni non superavano la grigia mediocrità.

Ai centoni, ai valzer susseguivano brani d'opera, minuetti, canzoni popolari. Di quando in quando il pianista sorseggiava una tazza di caffè e un po' di marsala.

Pochissimi i presenti; qualche curioso, qualche frettoloso «reporter» faceva capolino nella sala, per subito dileguare. Il pubblico triestino si disinteressò completamente di questo «tour de force», forse perchè allora certi spettacoli non erano di suo gusto, forse perchè tenute lontano dalla sala esotica: l'attuale Sala Dante, allora pigionata da una società tedesca.

Il medico che visitò il «recordman» constatò 97 pulsazioni, ottimo stato nel pomeriggio, aspetto un po' livido alle due della notte. Il Baucia si fece praticare tre volte il massaggio alle mani. Mentre il dottore gli strofinava una mano, con l'altra il concertista continuava a battere la tastiera.

Che melanconica notte nella sala deserta e fredda: s'era nel cuor dell'inverno! Quattro candele, due signori del comitato e la monotona voce del pianoforte, simile a una melodia funebre!

La singolare fatica terminò alle 10 di sera del lunedì, presente un pubblico «scelto, ma non numerosissimo», che applaudì il concertista. Questi ringraziò con «bella voce», ma il suo polso aveva 160 battute e il cuore una leggera aritmia: pronunciatissima la cianosi delle povere mani. E tutto ciò per misere 300 corone! Il magro incasso non bastò a coprire le spese. E il disgraziato aveva moglie e figli!

In altre città il «recordman» ebbe miglior fortuna: a Gorizia raggruzzolò 1000 corone; a Venezia l'incasso della sala all'ultima ora fu di 800 lire. A Trieste un signore scommise 200 corone col Baucia, che esso non avrebbe superata la notte pel freddo e l'insonnia: delicato regalo d'un gentiluomo a un povero diavolo...

### Il «match» di due cocchieri

Ed ora il cronista dei tempi andati esuma un «match» allegro, senza programma, senza pubblico, senza reclame: un «match» improvvisato come tutte le imprese geniali.

Protagonisti due cocchieri, triestini puro sangue, all'epoca degli omnibus e delle giardiniere. Due cocchieri singolari, meno dediti a Bacco che alle glorie del caffè. Una varietà anche questa, non ancora spenta. Avvezzi a star fermi dinanzi ai caffeucci tiepidi o «bene assortiti», essi vi fanno frequenti capatine, bevono un cappuccino, buttano giù qualche grappetta, battono di quando in quando le carte o muovono i pezzi del domino, mentre i poveri ronzini, flagellati dal caldo e dalle mosche o squassati dal maltempo, meditano sulla vanità delle cose... equine.

I nostri due amici — l'uno tondo come l'O di Giotto, l'altro sottile come un punto ammirativo — erano arrabbiati dominatori, e ognuno credeva di essere l'insuperato campione del giuoco paziente e calcolatore. E una partitina oggi, una domani — giostre di tre e più ore — non potè essere mai stabilita la superiorità.

Una sera pensarono a misurarsi in singolar tenzone. Erano le otto pomeridiane di un lunedì. La posta di ogni partita — 201 punti — era un fiorino. La prima partita è vinta dal Falstaff: si beve un caffè e latte. Durante la seconda la fortuna fraschetta sorride all'automedonte magro: altro caffè con qualche «saltinpanza». Le partite si seguono e non si rassomigliano, fuorchè nella coda: la bevuta della cicoria e i moccoli del perdente.

Scocca la mezzanotte, spunta l'alba. Gli avventori guardano, commentano, sorridono, vanno per le loro faccende. Ma i due giocatori continuano, curvi sul doppio sei, bestemmiando contro il doppio zero, la «savonada»!

Quanto tempo durò la gara singolare? Le versioni non vanno d'accordo. Chi disse che la sfida durò fino al mezzogiorno del mercoledì, altri giurarono che le 48 ore furono superate. La fama che vola e che gonfia strombazzò: 52 ore!

Ci sarà dell'esagerazione, forse. Ma il fatto è ancora nella memoria di qualche vecchio triestino, il quale ricorda che il magro vinse all'obeso tre fiorini contati. Ma non sa quanti ne spese per caffè e le «bombette».

E i poveri ronzini? Uno sostiene: Stettero lì, di fuori, sospirando la fine!... Altri narrano: Qualche amico cocchiere li condusse via, dopo moltissime ore. Caddero rifiniti e tremanti dal freddo sullo strame della stalla. La verità vera? Non esiste nella cronaca epicciola, nè forse esiste nella storia grande...

### Il «record» d'un servo di piazza

Per finire. Il giudizio d'un servo di piazza dalle mostre rosse, dinanzi a un bel litro di vino nero, sulle recenti gare di danza: «I ga balà 63 ore. A remengo! Che record de miseria! Mi son imbriago più de trenta ani. E no fazo bordei...».

## Colpetti ladreschi

Domenica sera il negoziante Antonio Spiller, abitante in Scorcola-Coroneo N. 708, si trovava in un'osteria del viale XX Settembre. Ad un tratto il negoziante fu urtato senza che comprendesse nè da chi, nè per qual motivo. Ma lo seppe qualche istante dopo quando, portata la mano al portafoglio, non lo trovò più. Cercò dappertutto, ma invano: il portafogli, contenente 650 lire e vari documenti, era sparito per mano di un ignoto. A quell'ora il borsaiuolo abilissimo era già lontano e lo Spiller dovette rassegnarsi a denunciare il borseggio.

— Informati dell'assenza del signor Giuliano Bismeri dal suo appartamento, in via delle Beccherie N. 7, ladri ignoti vi si introdussero domenica nel pomeriggio. Dopo aver cercato un po' dappertutto, finirono per accontentarsi di effetti di vestiario e di biancheria e fatto il colpetto se ne andarono lasciando al Bismeri la constatazione del furto e la conseguente denuncia al commissariato del rione.

— Da qualche tempo gli agenti investigativi tenevano d'occhio tale Lucio Fonda, abitante in via dell'Arcata N. 16. Forti sospetti indussero, l'altro ieri, gli agenti a procedere ad una perquisizione nell'appartamento del Fonda e infatti furono trovati colà due quintali di materiale bellico residuato e 57 chilogrammi di piombo, che costituivano parte di refurtiva. Eseguito il sequestro del materiale, il ricettatore fu denunciato e tratto agli arresti del Coroneo.

**L'incontro del portinaio.** Giuseppe Michelcich di 42 anni, portinaio della casa n. 4 di via Brunner, mentre l'arta notte, preso dal vino, rincasava per via Maiolica, s'imbattè in uno sconosciuto che, per futili motivi colpì il Michelcich alla faccia producendogli una ferita lacero-contusa. Il portinaio ebbe le cure opportune all'ospedale Regina Elena e quindi potè rincasare.

## Le vicende di mezzo milione di banconote ex a.-u.

# Un progetto di speculazioni brillanti risolto in una serie d'arresti

Giorgio de Girolami, abitante in via Rena 10, era possessore di mezzo milione di banconote austro-ungariche non stampigliate. Si trattava di banconote di piccolo taglio, e siccome occupavano uno spazio notevole, il de Girolami, volendo recarsi col suo tesoro a Zara, volle procurarsi una valigia ed una cesta adatte allo scopo. Un conoscente, a cui accennò la faccenda delle banconote, tale Giuseppe Ciotti, abitante in via Pozzo del Mare n. 2, gli offerse un solido baule, che il De Girolamo acquistò al prezzo di 200 lire. Occorreva ora recarsi a Zara, dove il possessore contava di fare una speculazione di cambio: ma egli non conosceva la città e il modo di entrare negli ambienti adatti per eseguire la sperata speculazione. Fu ben lieto di imbattersi in certo Marco Novassevich, di 28 anni, marittimo, abitante in via Massimo d'Azeglio 2, primo piano. Il Novassevich, messo al corrente della cosa, disse che poteva essere utile per il disbrigo di tal genere di affari a Zara. D'accordo fu decisa la partenza col piroscafo «Kelet» sul quale, infatti, una settimana fa, presero posto il De Girolami e il suo accompagnatore Novassevich. Il baule, nel quale erano state ben chiuse le banconote, venne posto al sicuro, in un angolo della stiva.

Il proprietario del mezzo milione si ripprometteva di eseguire notevoli operazioni, poichè, a quanto gli andava dicendo il compagno di viaggio, una volta cambiato il denaro si potevano acquistare generi alimentari e merci in genere di prezzo inferiore a quello del mercato di Trieste: tabacco, caffè, ecc. Ma il busillis stava nel cambio della carta monetata. Avrebbero trovato il mediatore per smerciare le corone non stampigliate?

### Il mezzo milione sparito!

Ma un caso imprevisto capitò al De Girolami. Al momento di sbarcare a Zara, egli rimase come fulminato dalla sorpresa allorchè, sollevando il baule, s'accorse che era stato alleggerito di tutto il contenuto, e la meraviglia fu tanto più giustificata per il fatto che nessuna traccia di manomissione presentava il baule all'esterno.

La cosa, come s'immagina, suscitò un putiferio di commenti a bordo. Tra i passeggeri c'era anche tale Clemente Benevoli, triestino, abitante in via Rena 10, al quale il danneggiato si rivolse per avere un consiglio, dopo avergli esternato il sospetto che a derubarlo fosse stato proprio il suo accompagnatore. Il Benevoli senz'altro lo consigliò di denunciare il caso alla Questura di Zara e gli propose di accompagnarvelo. Così fu fatto. Agli uffici di quella Questura, venne assunta a protocollo la denuncia del De Girolami, il quale però fu trattenuto assieme al Benevoli, perchè la faccenda non sembrava chiara nemmeno per quanto riguardava le intenzioni dei due sul modo di smerciare le banconote a. u. non stampigliate. Nello stesso tempo il Novassevich veniva tratto agli arresti per sospetto di furto, mentre gli altri due subivano la stessa sorte dovendo rispondere per contrabbando di banconote.

### Le indagini a Trieste

La faccenda non si fermò qui, poichè il questore di Zara, per chiarire il trucco del baule misterioso, si mise in relazione con la Questura di Trieste. Tosto il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, si recò a bordo del «Kelet», che nel frattempo era ritornato a Trieste, e sul quale egli intuì che ci doveva essere qualche complice. Risultò anzitutto che il Ciotti, venditore del baule, era a sua volta imbarcato sul piroscafo, e che nella sua abitazione, in via Pozzo del Mare n. 2, dimoravano anche altri due marittimi pure imbarcati sul «Kelet», tali Giovanni Marina, di 32 anni, da Zara, e Antonio Voltolini, di 27 anni, da Spalato.

Nel loro appartamento fu praticata una perquisizione, che ebbe risultati rivelatori, poichè portò al sequestro di 89 mila corone in banconote non stampigliate, tutte di piccolo taglio. Il Ciotti e gli altri due compagni vennero naturalmente arrestati.

Successivamente, in seguito a ricerche, in relazione con le precedenti, fu arrestato anche certo Vittorio Cvitanich, abitante in via dei Fabbri 4, nella cui abitazione si trovarono banconote sospette. La Questura, circa l'esito degli interrogatori, mantiene ancora il riserbo, perchè le indagini abbiano indisturbato l'ulteriore svolgimento.

### Da dove provenivano i denari

Di fronte al risultato delle indagini fin qui esperite dalla Questura locale, le autorità di polizia di Zara disporranno per il trasferimento degli altri tre individui alle carceri del Coroneo. Agli arrestati si sono sequestrati importi ingenti di corone ex a. u., delle quali essi non hanno saputo giustificare la provenienza. Certo la giustizia sta per mettere le mani in una faccenda alquanto complicata: si tratta di scoprire la fonte, la provenienza di tali somme. Non solo; ma tutto fa supporre che i compari avessero anche il complice capace di introdurre la «merce» nel mercato di Zara, a tutto danno dell'amministrazione dello Stato.

## È stato lui l'imbroglione?

Ieri mattina alle 9 la signora Maria Matessich, abitante in Scorcola-Cordaroli N. 312, scorse alla Riva Tre Novembre un individuo che le parve di riconoscere per un tale che nell'aprile scorso s'era presentato in casa sua e l'aveva abilmente truffata. Osservatolo attentamente, la Matessich si convinse di non errare e senz'altro additò il tizio al vigile urbano Blasizza il quale lo tradusse al comando delle guardie municipali, ove l'arrestato si qualificò per Giorgio Micolessin, di 40 anni, da Pirano, abitante in via Crosada N. 12. La Matessich narrò che il 14 dell'aprile scorso il Micolessin si era presentato nel suo appartamento dichiarandosi inviato dal marito di lei per farsi consegnare un importo di denaro occorrente a prelevare una quantità di seta che giaceva al Punto franco. La donna, fidandosi poco, disse che si sarebbe recata lei stessa a portare il danaro al marito e fece attendere lo sconosciuto in cucina, per andare a vestirsi nell'attigua camera. Poco dopo uscirono entrambi e giunti davanti all'ufficio della dogana, il Micolessin fece consegnare dalla donna 32 lire, ch'ella non seppe rifiutare, ed entrò nell'edificio. La donna ebbe poi un bel attendere la sua ricomparsa. Il Micolessin, con le 32 lirette, aveva trovato il modo di dileguarsi inosservato. La Matessich, indispettita e indignatissima, dopo vane ricerche si decise far ritorno a casa, dove un'altra poco gradevole sorpresa l'attendeva. Si accorse cioè della sparizione di un orologio di metallo ch'era riposto nel cassetto di un mobile della cucina. Evidentemente il lestofante lo aveva rubato mentre attendeva la signora in cucina. Dopo questo racconto fu interrogato il Micolessin, il quale negò recisamente di essere lui l'individuo che la donna riteneva il truffatore. Ma le sue spiegazioni parvero poco convincenti, per cui finì al Coroneo.

## Le coltellate dello sconosciuto

Mentre l'altra notte, verso le 1.30, passavano per cittavecchia, due carabinieri della stazione di via dell'Orologio udirono provenire delle grida dalla via delle Ombrelle. Accorsi, trovarono uno sconosciuto ferito e lo accompagnarono all'ospedale Regina Elena, ove si qualificò per Umberto Derossi, fabbro, di 28 anni, abitante in via Pondares all'Alloggio popolare. Dopo che il sanitario gli ebbe prestate le prime cure per due ferite di punta e taglio, una alla coscia sinistra e una alla mano destra, il Derossi fu interrogato dall'ispettore Sanzin. Disse che, dal buffet «Montefiore», era stato invitato a bere, da un individuo il quale dall'esteriore sembrava una persona per bene. Usciti dal locale, lo sconosciuto attaccò briga e dalle parole passò alle vie di fatto colpendo il Derossi con un coltello. Le ferite non sono di natura grave.

**Salomon ricomincia...** La figura dell'alienato Salomon è ricomparsa per le vie di Trieste. Domenica, poichè egli eccedeva in stranezze, fu accompagnato dai volontari della S. A. S. Treves all'ospedale civico, e quivi accolto nelle sale d'osservazione.

## La commedia della vestale

La casa di via S. Filippo N. 14 fu messa a rumore, la notte scorsa, verso le 23. Tale Gilda Benussi, che abita in una stanza del primo piano, era stata trovata svenuta nel proprio letto, con visibili tracce di tentato avvelenamento: le labbra ed il collo della donna erano intrise di ipermanganato di potassa. Le vicine, accortesi che la donna respirava a stento, s'eran date a gridare al soccorso, e fu subito telefonato alla Croce Verde, domandandone l'intervento. Poco appresso si persentava il direttore Soloperto, accompagnato da due infermieri e, senza indugio, fatta adagiare la Gilda in un'autovettura privata, venne trasportata rapidamente all'Ospedale civico, ove il sanitario di turno dott. de Beden, visto che la donna presentava traccie di avvelenamento, ordinò alla infermiera che lo assisteva di preparare l'apparecchio per praticare il lavacro gastrico. A questo punto però la Benussi, ch'era coricata sul divano, sgranò tanto d'occhi, scattò su, più sana che mai, esclamando:

— La prego, dotor, gnente lavacro, perchè mi no go gnente... xe stà un scherzo... ghe contarò...

Fu presa da un riso nervoso e ravviandο tratto tratto la biondissima chioma, ossigenata, narrò la storia di un suo amore tradito Da tre anni s'era follemente incapricciata di un giovane. Era scesa fino all'abbiezione, ma quell'amore non diminuì e anzi si mutò in schiavitù, ma in quest'ultimo tempo l'amante, stanco di lei, l'aveva abbandonata.

— Una dona sposada me lo ga portà via...

— E lei perciò ha voluto simulare il suicidio?

La donna continuò a ridere, nervosamente.

— Me go onto i labri, gnente altro; credendo de far efeto... Ma quando che go visto quel afar... — e additò la cannula dell'apparecchio per il lavacro — go pensà che iera meio dir tuto...

La cosa non andò però tanto liscia poichè il medico ritenne opportuno di far accogliere la donna in osservazione nell'ottavo reparto.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Filodrammatico.** Ore 21: Rappresentazioni del prof. Fred Marion.

**Teatro Fenice.** Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema-varietà con i films: «La corsa ai milioni; II episodio dal titolo: «Pazzia».

**Teatro Nazionale.** Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Dite un po', giovanotto».

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il frutto proibito».

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Attila» con Maria Roasio e «Mariute» con Francesca Bertini.

**Cinema Edison** (Piazza Oberdan). Dalle 16 in poi, «Il più forte» con Dillo Lombardo e Guido Trento

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le campane di S. Lucio» di Gioachino Forzano, interpreti Franz Sala e Mercedes Brignone.

## Curiosità fatale - Una mano sfracellata

Ieri alle 13, il dodicenne Matteo Iugavaz, abitante a Meristie (Buie) N. 44, stava giocando in una campagna, quando rinvenne una cartuccia. Curioso di sapere che cosa ci fosse dentro, il ragazzo si mise a frugarvi con un ago, senonchè la cartuccia esplose improvvisamente in modo da mutilargli orribilmente la mano sinistra.

Alle sue grida di spasimo accorsero alcuni contadini che lo accompagnarono a casa. Dopo qualche cura sommaria, il Iugavaz fu accompagnato dal padre Giuseppe al nostro Ospedale, ove il sanitario riscontrò al ragazzo, oltre allo sfracellamento della mano sinistra, diverse ferite lacere in varie parti del corpo. Dopo le cure necessarie il Iugavaz fu accolto nel X reparto.

**Cronaca triste.** Colto da improvvisa pazzia, il possidente Antonio B., di 26 anni, da Perteole, minacciava di uccidere quanti si trovavano in casa. In seguito a ciò i carabinieri del luogo, avvisati dalla famiglia, informarono l'istituto Treves, affinchè fosse provveduto per il trasporto del demente in una casa di salute. Due volontari dell'istituzione recatisi a Perteole, trasportarono il demente al manicomio di Udine.

## CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Società Ginnastica.** Domani mercoledì alle 20.30, si terrà in palestra una serata di cinematografia. L'ingresso è libero ai soci e famiglie verso presentazione della tessera di riconoscimento. I posti a sedere si possono acquistare oggi dalle 17 in poi, nella segreteria sociale.

**Società Adriatica di scienze naturali.** Domenica 24 corr. avrà luogo una escursione nella Selva di Tarnova. Partenza dai Portici di Chiozza alle 5, con corriera speciale. Il numero dei partecipanti è limitato a 30. Le inscrizioni (presso il segretario, in Piazza degli Studi 4, III) si chiudono giovedì 21 corr. Prezzo di andata e ritorno circa 30 lire.

**Giovane Italia.** Per ragioni tecniche, il saggio; coloro che sono già inscritti nelle rispettivamente alla prima domenica di luglio e al sabato antecedente. Allievi e allieve che desiderano recarsi a Roma col pellegrinaggio scolastico, si presentino dal segretario oggi alle 18.30 in palestra, recando seco lire 20, quota del viaggio; coloro che sono già inscritti nelle rispettive scuole, sono autorizzati a indossare la divisa sociale

**L'Associazione combattenti** invita i soci delle Cooperative di combattenti alla riunione che si terrà oggi martedì alle 18.30 nella sede dell'associazione (via S. Giorgio N. 3) per urgenti e importantissime comunicazioni.

**Sindacato lavoratori albergo e mensa.** Il Consiglio direttivo e la commissione alle trattative sono invitati a intervenire alla seduta di questa notte alle 1, nella sede del sindacato, per urgenti accordi col segretario generale della Federazione provinciale.

**Consorzio triestino dei servi di piazza.** Questo consorzio, che doveva tenere domenica il suo congresso generale, l'ha rimandato, in omaggio alla cerimonia della traslazione dei Caduti triestini e per dare modo ai soci di partecipare tutti alle onoranze. La data dell'adunanza sarà comunicata prossimamente.

**Giovani calciatori.** Oggi martedì alle 16.30, i giuocatori della I e II squadra si trovino sul campo Bergher per il solito allenamento.

**Sport Club Espero.** Il consiglio direttivo e i fiduciari sportivi sono convocati per mercoledì alle 20. Giovedì alle 20.30 assemblea generale dei soci.

# Teatri e Concerti

## Concerto Nives Luzzatto

Fu una serata brillantissima, quale Nives Luzzatto, reduce dai successi di Roma e di Milano, aveva ben diritto di aspettarsi. La sala del Conservatorio Tartini, che era occupata da un bellissimo pubblico, risuonò dopo ogni brano del programma di alti, vivi, convinti battimani, i quali esprimevano alla giovane concertista la sentita ammirazione dell'uditorio. Nives Luzzatto apparve ieri, quanto mai precedentemente, nella piena maturità della sua arte. Sparite certe lievi e del resto inevitabili esuberanze giovanili d'un tempo, ella affermò tutte le sue doti di violinista completa, nitida e franca nella sviluppatissima tecnica, impeccabile nel ritmo, vibrante nella manifestazione del suo caldo temperamento musicale. E insieme a lei fu festeggiatissima la signora Ida Luzzatto De Filippi, che al piano, in certi brani fu, più che accompagnatrice, concertista ella stessa, conseguendo un successo quanto mai caloroso.

Il programma, insolitamente vario e interessante, comprendeva tre novità, di cui due d'autori italiani: la «Sonata in mi maggiore» del Pugnani e una «Mignonnette» di Guglielmo Cecconi. Pur senza dir cose nuove, la prima ha nobiltà di linea ed omogeneità di stile; austera nel «largo», brillante nell'«allegro» e graziosa nel «rondò», ebbe un'esecuzione castigata e incontrò pieno favore. La seconda piacque per la briosa freschezza e valse a Nives Luzzatto, che la suonò deliziosamente, una calda acclamazione.

Ma l'interesse principale era rivolto alla «Fontaine d'Arethuse», tratta dai «Miti», per violino e piano, di Carlo Szymanowski. E' questa la prima composizione dell'illustre musicista polacco, che al nostro pubblico sia fatta conoscere. Pagina di pittoresca poesia che fin dalle prime battute s'impose all'attenzione dell'uditorio per la vaga delicatezza delle tinte, l'originalità degli effetti; brano insieme di non comune difficoltà, il cui ritmo bizzarro, segnato da un alternarsi spesso irregolare di 4/8 e di 3/8, giova a rendere assai felicemente la serena irrequietezza delle acque della fonte. Su di un armonioso gorgoglio di zampilli, sul mormorio sommesso della corrente, che il pianoforte rievoca con suggestiva morbidezza — «delicatamente, sussurrando, flessibile», come suggerisce l'autore — s'eleva l'umano lamento della ninfa che il violino porge con poetica malinconia e che nella parte centrale si espande in una frase calda e vibrante di passione, per spegnersi come in singhiozzo «glissando» nel fremito lieve d'una ardita cadenza di flautati doppi. E questo crescendo di spasimo del dolce pianto sconsolato d'Aretusa sul palpito argentino delle acque, il cui liquido sciacquio ha sprazzi di luminosa sonorità nel piano, è certamente lo squarcio migliore della composizione, che è irta di difficoltà ritmiche e tecniche, ma vivida di effetti e di suggestione immediata.

Il pubblico scattò in grande applauso che obbligò la concertista a ripetere lo smagliante lavoro e che, non in piccola parte, era diretto alla esecuzione, davvero ammirevole per fusione, amalgama di timbri e intelligenza interpretativa. E qui particolarmente fu apprezzata la brillante arte pianistica della signora Luzzatto-De Filippi.

Il programma comprendeva fra cose minori anche la «Seconda grande sonata» in re min. di Schumann, che ben di rado è udita fra noi. La romantica composizione, che ha pagine di grande bellezza, trovò nelle concertiste due magnifiche interpreti che ne fecero risaltare tutto l'appassionato calore.

**La replica di «Bastiano e Bastiana» di Mozart.** Rammentiamo che stasera alle 21 sarà replicata nella sala massima del Circolo Artistico la graziosissima opera comica in due parti «Bastiano e Bastiana» che Wolfango Mozart compose dodicenne e che il Conservatorio musicale Giuseppe Verdi ha con tanta cura esumato ed allestito sotto la direzione artistica del prof. Delfino Menotti. L'«ouverture» del «Ratto dal Serraglio» eseguita dall'orchestra degli allievi e diretta, come l'operina, dal m.o Giuseppe Viezzoli, aprirà l'artistica serata che vedrà certamente rinnovarsi l'interessamento e il grande meritato successo della prima deliziosa esecuzione.

**Filodrammatico.** Dato il grande interessamento con cui sono stati seguiti gli esperimenti di trasmissione del pensiero del prof. Fred Marion, la direzione del teatro ha voluto trattenerlo per ancora una rappresentazione straordinaria a prezzi popolari, che si terrà stasera alle 21, per dar modo di assistere agli esperimenti sbalorditivi la più larga massa di pubblico.

**Nazionale.** Pubblico numeroso all'ultima parte della pellicola «La maga e il grifo» che divertì moltissimo.

Oggi doveva debuttare la coppia di danze Jack e Miss Anna, ma per indisposizione della ballerina, il debutto avrà luogo venerdì prossimo.

Stasera nuovo programma cinematografico con il comicissimo film «Dite un po' giovanotto», interprete il simpatico Douglas. Completeranno lo spettacolo gli artisti di varietà: Troupe Dominescku, rumena, e l'applaudito ventriloquo Balbinot, con i suoi fantocci meccanici.

**Fenice.** Molto pubblico accorse anche ieri alla prima serie del dramma di avventure «La corsa ai milioni», che si proiettava per l'ultimo giorno. La comica «Ridolini imperatore» ebbe il consueto successo d'ilarità.

Seguirono i nuovi numeri di varietà composti dai ginnasti acrobati «The Josley's», ch'eseguirono bellissimi esercizi e furono assai applauditi, e quello del «Trio Pierrotys», ammirati nelle loro originali creazioni d'acrobatismo.

Oggi verrà proiettata la seconda serie de «La corsa ai milioni», dal titolo: «Pazzia». Prima rappresentazione alle 18.

### CINEMA E VARIETÀ

**Cine Italia.** Immenso successo ha ottenuto ieri sera il film «Il frutto proibito», cinedramma in 4 parti. Oggi si ripete dalle 17 alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Prossimamente a richiesta generale si riprenderanno per qualche sera le proiezioni della pellicola «Il romanzo di un giovane povero» con i principali artisti dell'arte muta.

**Francesca Bertini, Maria Roasio, Febo Mary** al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, straordinarie rappresentazioni del grandioso dramma storico «Attila» («Flagellum Dei»), protagonisti Febo Mary e Maria Roasio. Fedele riproduzione storica con le orribili e crudeli persecuzioni del condottiero degli Unni, Attila, denominato il flagello di Dio. Seguirà «Mariute», commovente dramma interpretato da F. Bertini, Gustavo Serena, Camillo De Riso, L. Serventi. Reale episodio della barbarica incursione degli austriaci nelle nostre terre durante la guerra mondiale.

Dato il lungo metraggio delle due films che vengono presentate contemporaneamente, si pregano i signori frequentatori di intervenire per tempo, onde evitare l'inutile ressa.

**Cinema Edison.** Oggi si darà il grande dramma di vita reale «Il più forte», interpretato con maestria da Dillo Lombardo e Guido Trento. Questa pellicola della «Gladiator film» di Torino, ha riportato ovunque pieno successo. Prima rappresentazione alle ore 18; ultima alle 22.30.

**Cine Savoia.** Oggi si prevede un follone alle rappresentazioni de «La piccola fonte» di Roberto Bracco», interprete la diva Francesca Bertini. Prezzi: II posto cent. 80; I posto lire 1.30.

**Teatro Alfieri.** Pubblico foltissimo e plaudente anche ieri sera. La grandiosa visione «Passione di popolo», palpitante d'italianità, romanzo passionale di vita vera, continua a riscuotere gli applausi entusiastici e le acclamazioni più vive. Come è noto, la parte del capitano è sostenuta dal celebre attore Sterni, già protagonista dell'«Arzigogolo» di Sem Benelli. La bellissima pellicola resterà al Teatro Alfieri ancora pochissimi giorni, perchè chiamata altrove da precedenti impegni. Questa sera dalle 16 in poi.

**Cinema Galileo.** Folla a tutte le rappresentazioni della grande pellicola «Il segreto dei sette». In chiusa il colmo dell'ilarità: «Ridolini deluso». Nuovissimo per Trieste. Questa sera dalle 16 in poi.

**Cine Venezia.** Grande folla assistette ieri a tutte le rappresentazioni del grande lavoro «La signora del mondo», interpretata dalla celebre artista Mia May. Oggi seconda serie

# TRIBUNALI

## La condanna dell'accoltellatore del proprio compagno di giuoco

*(CORTE D'ASSISE)*

Come riferimmo nell'edizione delle 18, il dibattimento contro il bracciante Alfredo Smerdù, imputato di omicidio a danno del bracciante Arturo Sivitz, fu ripreso iermattina con la requisitoria del Procuratore del Re cav. Marinaz, alla quale fece seguito la arringa del difensore avv. Giannini.

Il P. M. sostenne che mentre non è credibile l'affermazione dello Smerdù di essere stato costretto con percosse a confessare il delitto, rimane stabilito che la confessione ci fu e che nelle linee generali corrisponde al fatto avvenuto. Chiede condanna per omicidio preterintenzionale con «concause», perchè sta il fatto che il Sivitz, all'ospedale, si rifiutò di assoggettarsi a tempo alla operazione che avrebbe potuto, forse, salvarlo. Domanda che venga ammessa la semi-infermità di mente stabilita dalla perizia psichiatrica, perchè lo Smerdù è un epilettico, e che vengano accordate le attenuanti generiche.

Il difensore avv. Giannini sostiene che si hanno prove che le asserite sevizie sofferte dallo Smerdù non sono un'invenzione, si duole che il Procuratore del Re non abbia fatto sua la causa dello Smerdù, che sarebbe causa di tutela dei cittadini, chiunque essi siano, affinchè l'abuso dannoso alla giustizia non abbia più a ripetersi. Con numerose argomentazioni l'oratore sostiene che lo Smerdù è innocente del fatto attribuitogli e ne chiede l'assoluzione. In via subordinata, oltre a quanto ha rilevato il P. M., chiede che i giurati, nel caso ammettessero l'omicidio preterintenzionale, vogliano negare la premeditazione, oltre alla «concausa» e alla semi-infermità di mente, e ammettano la necessaria difesa o, per lo meno, l'eccesso di difesa, la provocazione e la ubriachezza, o la semi-ubriachezza.

### Verdetto e sentenza

I giurati impiegano un'ora per la deliberazione, dopo di che, in pubblica udienza, il cancelliere capo, sig. Montaldo, dà lettura del verdetto. I giurati hanno ammesso l'omicidio preterintenzionale con «concausa», la semi-infermità di mente e la semi-ubriachezza; inoltre hanno concesso all'accusato le attenuanti generiche. Negano l'omicidio volontario e la premeditazione, ma negano altresì la necessaria difesa, l'eccesso di difesa, la totale ubriachezza e la grave provocazione.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiede condanna dello Smerdù a 2 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il difensore si rimette al potere del Presidente, perchè voglia comminare una pena inferiore a quella richiesta dal P. M.

Dopo breve deliberazione nella propria stanza, il Presidente cav. Barazzoni, alle 19, rientra nell'aula e pronuncia sentenza con la quale Alfredo Smerdù viene condannato ad un anno e otto mesi di reclusione. Non risultando in atti se lo Smerdù abbia diritto al beneficio d'indulto, secondo le ultime amnistie, l'eventuale diffalco lo si effettuerà dopo esperite le necessarie indagini. Nella pena, per disposizione di legge, va computato l'arresto preventivo sofferto, ch'è di sette mesi.

Lo Smerdù, mentre viene tradotto fuori dell'aula, protesta: «Son inozente, son inozente!».

— Oggi si svolgerà il processo contro Adelo Carlo Prosdocimi, ex dirigente doganale alla stazione di Longatico, imputato d'abuso del potere d'ufficio, per fatti che avrebbe commessi nel 1919.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## Il varo di un motoveliero

Abbiamo da Pirano: Venerdì mattina alle 10.30, venne varato al cantiere Apollonio in San Bernardino il motoveliero «Pescara», costruito per conto della fabbrica di birra Dreher di Trieste.

Dopo il varo, che riuscì felicemente, i presenti, fra cui il capitano di porto signor Martinolich e il direttore della Dreher, salirono a bordo del «Pescara» comandato dal cap. Bartulovich, per un breve giro di collaudo nel vallone di Pirano.

## Avvisi ai naviganti

### Mediterraneo - Italia

*Paraggi di Spezia — Ostruzione.* — A circ. 1350 metri al Sud del capo dell'Isola di Palmaria è stato collocato, per esercitazioni, uno sbarramento di tre torpedini scariche che si estende per circa metri 300. Altre due torpedini scariche si trovano, una a metri 200 al Sud del faro del Tino, l'altra a circa 800 metri per 138.o dallo stesso faro. Dette torpedini saranno fra breve salpate.

### Mediterraneo - Italia - Liguria

*Rada di Vado — Fanale che riprende le normali caratteristiche.* — Con riferimento all'avviso N. 103/276, del 1923, si informa che il fanale sul bastione a mare del vecchio forte S. Lorenzo ha ripreso le normali caratteristiche. Pos. appr.: lat. 44.o 16' N., long. 8.o 26' E.

### Mediterraneo - Italia - Sicilia

*Porto di Palermo — Fanali che cambiano caratteristiche.* — Con riferimento all'avviso N. 90/239, del 1923, si informa che tanto il fanale «intermittente verde» situato sulla testata del molo Nord, che quello «intermittente rosso» sulla testata del molo Sud di Palermo, hanno assunto la seguente caratteristica: periodo 5" (luce 2", eclisse 3"). Le altre caratteristiche rimasero invariate. Pos. appr.: lat. 38.o 08' N., long. 13.o 22' E.

*Porto di Milazzo — Lavori di escavazione.* — Sono stati iniziati i lavori di escavazione nel porto di Milazzo. Per uso della draga impiegata in tali lavori, è stata distesa una catena con sei gavitelli, in senso parallelo alla banchina di N.-E. e distante da questa circa m. 100. Rimane pertanto temporaneamente impossibile attraccare lungo detta banchina.

*Porto di Messina — Posizione di una boa da ormeggio.* — Da una verifica eseguita, la boa da ormeggio situata all'entrata del porto di Messina risulta circa 45 metri più a Nord della posizione finora ad essa assegnata, ossia risulta ancorata a metri 230 per 208.o dal fanale del forte S. Salvatore.

**Il deficit della «International Marine Company».** L'ultimo bilancio della «International Marina Company» si è chiuso con un deficit di un milione e duecentosettantamila dollari. Il presidente del consiglio di amministrazione sostenne che questa perdita è dovuta soprattutto alla diminuzione dei passeggeri di terza classe e al considerevole aumento della concorrenza fra le varie compagnie di navigazione.

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 18 per il 19 giugno**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2053; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 281; mozzi di coperta 575; capi fuochisti 152; fuochisti 3313; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 228; I cuochi 79; mozzi cucina 54; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: capi fuochisti: 131, 121; mozzi di macchina: 204; giov. di coperta II: 222; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 45; carbonai: 1731, 1743.

**Turno Lloyd:** marinai: 459; giovanotti coperta I: 150; giovanotti coperta II: 169; fuochisti 619; carbonai 312; operai meccanici: 44; elettricisti: 46; giovinotti in I: 150; giovinotti in II: 169

Da richiamare: fuochisti: 345.

**Turno Cosulich:** capi d'arme: 14; capi stiva: 146; carpentieri: 15, 27; nostromi in I: 11; in II: 7; in III: 28; marinai: 428; giovanotti di coperta 217; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 10.28; fuochisti: 628; carbonai: 237; operai meccanici: 21; calderai 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 15; maestri di casa: 18; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 261; I cuochi da passeggeri: 17, II cuochi da pass.: 24; III cuochi da pass.: 23; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 16, 20, 20; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri 8; cameriere: 13; giov. da camera: 103; mozzi da camera: 45; giov. da cucina: 83; mozzi cucina 38: allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97.

Da richiamare: meccanici: 20; elettricisti: 21; III camerieri: 150; giov. di camera: 96; mozzi di camera: 35; pistori: 91; capi fuochisti: 23.

**Turno Tripcovich:** nostromi: 19; marinai: 56; giovanotti di coperta: 28; mozzi di coperta: 17; fuochisti: 64; carbonai: 42; capi fuochisti: 14; cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 16; mozzi cucina: 18; I cuochi: 36; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: fuochisti: 63; capi fuochisti: 13.

**Turno Libera Triestina:** nostromi: 18; marinai: 73; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti 23; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

**Turno Cossovich:** nostromi: 3; marinai: 9; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 2; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14.

**Turno Gerolimich:** nostromi: 6; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 16.

Da richiamare: carbonai: 13.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «La Foce», da Venezia; «S. Giorgio», da Zara, con 126 pass.; «Spartivento», da Susa, con 2200 tonn. di fosfati; «Molfetta», da Brindisi, con 6 pass. e 30 tonn. di merci; «Metlavni», da Sfax, con 3200 tonn. di fosfati.

Partì ieri l'altro il piroscafo: «S. Severo» per Tunisi.

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Rocco» da Arsa con 750 tonn. di carbone; «Bosna», da Spalato; con 27 pass. e 20 tonn. di merci; «Duino», da Gravosa; «Helouan», da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» per Venezia; «Carnaro», per Braila; «Scarsellini» per Valencia.

### Navigli ormeggiati agli Hangars:

**Porto Vitt. Em. III:** Molo III, H. b: «Leopolis»; Hangar e: «Carnaro»; Hangar d: «Carinthia»; Hang. 1 test.: «S. Rocco»; Hang. 1: «Helouan»; Hang. 1 b: «Molfetta»; Hangar 13 a: «Bosna»; Hangar 14: «Cyclops»; Riva II, H. 5: «Campidoglio»; Molo II, test.: «Tebe»; Molo II: «Clara»; Molo I, test.: «Proteo»; H. 21: «Metlovani»; Hangar 25: «Cleopatra»; Hangar 24: «Bellenden»; Molo D, H. 32: «Georgia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Numentum»; Rada: «Quinto».

**Porto Doganale:** Molo Pescheria: «Zara», «S. Giorgio»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Tracia»; Molo Fr. Bandiera: «Filippo Artelli»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Indefficenter».

**Porto Em. Filiberto:** Molo V: «Kossuth F.», «Mameli», car.; Riva V, test.: «Milcovul»; Riva VI: H. 55: «Spartivento», «Legnano» scar.: tra H. 55-58: «Bellaura»; H. 58: «Sorrento»; Molo VI: «Gerania», vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Riva VII, H. 69: «Venezia»; H. 71: «Jutlandia».

**Vallone di Muggia:** Arsenale del Lloyd: «Bellanoch», «Brizzolari»; «Stambul», «Gorizia», «Carniola»; «Pilsna», «Persia», «Semiramis», «Adria», «Violette», «Cracovia», «Praga», «Friuli», «Palatino»; S. Sabba: «Coquetmede»; San Rocco: «D'Aosta»; Molo Servola: «Britannia», «La Foce».

## CORRISPONDENZA APERTA

*Pater.* Allo scopo di perfezionarsi nel tedesco leggete quegli autori che preferite facendone la scelta nella raccomandatissima «Antologia di prosa e poesia tedesca di autori moderni (1780-1850) del prof. A. Oberdorfer. (Ed. Sandron). In questa troverete delle cose che si leggono con vero piacere. — *Per scommessa.* Il R. Esploratore «Aquila» dal 2 giugno si trova a Messina; con tutta probabilità andrà poi alla Spezia. — *Malvina.* I cappelli di paglia si puliscono con lo zolfo e limone. Si induriscono con gomma arabica, si lucidano col bianco d'uovo. Non si stirano, ma un po' umidi si mettono in forma sotto peso.

*Un padre.* Se il tutore o la madre del bambino hanno ottenuto sentenza di alimenti «soltanto» contro vostro figlio quindicenne, nessuno può pretendere che voi facilitiate in nessun modo la riuscita di atti esecutivi esperiti per ottenere l'adempimento. L'obbligo a prestare gli alimenti viene di solito fissato nelle sentenze sino a quando il minore sarà in grado di provvedere da sè al proprio mantenimento. — *Assiduo lettore 283.* 1) Schiarimenti in materia di risarcimento danni internati politici, prima di rivolgersi al Ministero, è opportuno chiederli all'Ufficio IX (Sezione perseguitati politici) della R. Prefettura di Trieste. 2) In sede di ricorso, eventualmente, è competente poi il Ministero delle Finanze, subentrato a quello ora soppresso del Tesoro.

*Triestina.* 1) Da Trieste ad Alessandria di Piemonte si impiegano circa 13 ore di treno. Si può partire da Trieste alle 5.35. 2) Prezzo del biglietto in III classe lire 67.75. 3) A Milano si prende il treno che per Mortara va ad Alessandria. 4) Il passaporto per l'estero, andando a Fiume, è consigliabilissimo se non proprio indispensabile. Esso costa lire 27.80. — *Interessato.* 1) Dal console italiano più vicino (Consolato generale di Buenos Aires). 2) Per ottenere l'imbarco per gli Stati Uniti come emigrante occorre rivolgersi al Commissariato generale dell'Emigrazione in Roma, che ha già più domande che posti da concedere. 3) Un biglietto in III classe da Trieste a Bologna costa 45.80 col diretto e 43.10 con l'accelerato.

*Hic sunt leones.* Le vincite conseguite al giuoco del lotto vengono pagate secondo la misura fissata sugli scontrini e non subiscono alcuna riduzione. — *Milano.* Si prendono ciliegie perfettamente sane e dure di qualità. Si puliscono per bene tagliandone i gambi alla metà e si immergono nell'alcool a cui si sarà aggiunto (a seconda del desiderio di ottenere una produzione più o meno forte) circa altrettanta acqua zuccherata (pure qui la quantità dello zucchero dipende dal gusto individuale).

*Ugo R. T.* Non esistono in Italia altri posti all'infuori di Spezia-Varignano per conseguire il brevetto internazionale ed occorrerebbe un decreto ministeriale che modifichi quello esistente in proposito, cosa questa improbabile e per ottobre impossibile. — *Mirella.* L'anellino di fidanzamento si porta come l'anello di fidanzamento nell'anulare destro. — *Piccina.* Non conosciamo una Santa Elda. — *Vedova senza soldi.* I titoli rilasciati per pagamento di indennità danni di guerra saranno negoziabili al prezzo di giornata come tutte le altre obbligazioni dello Stato. — *Italo.* Per i romanzi d'avventure è consigliabile, assai più degli stranieri il buon Emilio Salgari.

*12-17.* L'esame grafologico della vostra scrittura vi dice persona d'intelligenza limitata, poco chiara, tendente alla sofisticheria ma assicura che, usata bene, la vostra intelligenza può essere di una critica raffinata e sottile. Carattere un po' superficiale, sentimentale, ma forte; capace di affezionarsi molto facilmente ma geloso ed egoista. Sentite molto le offese e vi vendicate volentieri. La grafologia delle tendenze ve ne trova per la pittura e scultura. Quei grafologi che pretendono dalla scrittura di rilevare anche le qualità fisiche dell'esaminato, direbbero di voi che siete di bella persona, di alta statura, occhio umido, zigomi sporgenti, voce di tenore un po' stridula. Di questo giudicate voi, del resto l'autenticità del responso è assoluta.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

### SCIARADA

Da un organo una nota se trarrai
ricever tosto altr'organo saprai

**Soluzione del giuoco precedente:**
INNO — MINATO

## BORSA DI MILANO

**18 giugno 1923**

Rendita Italiana 3.50 f. m. 79.60; Consolidato 5 p. c. fine mese 88.20; Banca d'Italia 1540; Banca Commerciale Italiana 917; Credito Italiano 718; Banco di Roma 90; Ferrovie Meridionali 586; Ferrovie Mediterranee 300; Costruzioni Venete 185; Rubattino 565; Lanificio Rossi 2400; Cotonificio Cantoni 1435; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 73.50; Elba 56; Terni 436; Snia ord. 64; Snia preferenziali 75; Officine Meccaniche 99; Officine Breda 236; Ansaldo 10; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 125; Edison 501; Società Adriatica 135; Vizzola 964; Marconi 236; Molini Alta Italia 545; Industria Zuccheri 462; Raffineria Ligure Lombarda 565; Eridania 440; Distillerie Italiane 134.50; Esport. Italo Americana 580; Beni Stabili 554; Fiat 342.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 410.

CAMBI: Parigi 136.90; Svizzera 395.85; Londra 101.55; New York 22; Germania 0.0170; Bucarest 10.45; Belgio 117; Spagna 328.50; Vienna 0.03; Praga 65.90; Budapest 0.275.

## BORSA DI TRIESTE

**18 giugno 1923**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 79.50 | Nav. Gen. ital. | 554 |
| Consolidato 5% | 88.30 | » Libera-Trieste | 411 |
| B. Tes. sett. I em. | 99.50 | » Istria-Trieste | 270 |
| » » II emiss. | 99.65 | » Lloyd Tr. | 1405 |
| » » III emiss. | 99.70 | » Lussino | 650 |
| » » IV emiss. | 99.75 | » Martinolich | 128 |
| Prov. Trieste 1899 | 39.— | Strade ferr. med. | 305 |
| » » 1914 | 40.10 | Strade ferr. mer. | 392 |
| » » 1916 | 40.— | Oceania | 135 |
| Cam. comm. 1899 | 23.— | G. L. Premuda | 650 |
| Prov. Istria 1900 | 39.— | Società Tramway | 174 |
| Ist. com. Istria (c) | 39.— | Tripcovich e C. | 268 |
| » » » (l) | 83.— | Spediz. Adriatica | 485 |
| Fond.rio Istria (c) | 51.— | Ampelea | 500 |
| » » (l) | 90.50 | Ansaldo | 9 |
| Banca d'Italia | 1550 | Beni Stabili | 570 |
| Commerciale ital. | 922 | Cant. nav. triest. | 173 |
| Comm. triestina | 524 | Cem. Dalmazia | 340 |
| Credito Italiano | 722 | » Isonzo | 89 |
| Banco di Roma | 90 | » Spalato | 225 |
| Banca Adriatica | — | Edison | 502 |
| Banca Cred. pop. | 239 | Eridania | 441 |
| Zivnostenska | 232 | Kerka | 308 |
| Assic. Generali | 29500 | Gas Roma | 623 |
| Assic. Italiana (v.) | 3020 | Ilva | 10 |
| Assic. Italiana (n.) | 1510 | Lavanderia | 307 |
| Infortuni Milano | 1900 | Montecatini | 177 |
| Grandine Merid. | 355 | Off. navali triest. | 190 |
| Riun. Adriatica | 3925 | Pastificio triest. | 178 |
| Nav. Adria | 274 | Pilatura Riso | 484 |
| » T. Cossovich | — | Stab. Tecnico | 265 |
| » Cosulich | 317 | Terni | 436 |
| » Dalmatia | 286 | Tergesteo | — |
| » Gerolimich | 1185 | | |

CAMBI: Amsterdam da 845 a 855; Belgio da 117 a 119; Francia da 136.50 a 137; Londra da 101.30 a 101.60; Nuova York da 21.85 a 21.95; Svizzera da 391 a 394; Berlino da 0.0140 a 0.0170; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 65.25 a 65.75; Ungheria da 0.2750 a 0.35; Vienna da 0.0305 a 0.0315; Zagabria da 24.80 a 25.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0330; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 21.80 a 21.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 82.25 a 85; lire sterline b. n. da 101 a 101.40.

## ORARIO DELLE FERROVIE

### Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 6.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 16.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

### Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 6.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.50; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste









# AVVISI COLLETTIVI

### Avvertenze per il pubblico

*All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).*

*Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.*

### Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. CAMERIERE,** cuoche, camerieri, sottocuoche, lavapiatti, guardarobiere, per hotels, alberghi, restaurants, trattorie, bars, buffets, con buone referenze, Trieste fuori offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 61442 A

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vive madri con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61442 A

**CAMERIERE,** domestiche, prestaservizi, cameriere hotels trattorie, bambinaie, offro. Ginnastica 10, II. 61466 A

**OFFRESI** buonissimo personale per hotels restaurants, case private. Elenco via Milano 29, II scala. 61446 A

### Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**A. CUOCHE,** sottocuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi cerco prontamente. Valdirivo 23. 61474 B

**A. DOMESTICHE,** cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste; domestiche, cameriere per Roma, Milano, Torino, Como, Grottamare cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 61442 B

**BAMBINAIA** cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 39, II. 61410 B

**CAMERIERA** per restaurant, cuoca per casa privata, tutte due conoscenza tedesco cerco. Via Milano 29, Ebner, II scala. 61448 B

**CAMERIERE,** domestiche, cuoche restaurants cerco. Ginnastica 10, II. 61466 B

**DOMESTICA** mezza età, buoni attestati, capace cucinare cercasi da piccola famiglia, buon salario. Presentarsi di mattina, Palestrina 3, II. 55845 B

**DOMESTICA** capace sappia cucinare cercasi; presentarsi con attestati Molingrande 16, primo. 55865 B

**DOMESTICA** per piccola famiglia cercasi. Via Gatteri 6, porta 8. 61472 B

**DOMESTICA** capacissima, attestati in mano, cercasi. S. Lazzaro 2, porta 20. 61454 B

**DOMESTICA** cercasi. Piazza Scorcola 320, III, 9. 61408 B

**DOMESTICA** che sappia anche cucinare cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 55899 B

**DOMESTICA** cercano coniugi. S. Anastasio 16, I. 210 B

**DOMESTICA** per tutti lavori cerco. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Spiridione 10, porta 8. 11022 B

**DOMESTICA** molto capace cercasi. Giulia 5, I. 55925 B

**PRESTASERVIZI** tutto giorno cercasi. Artisti 10, III, porta 5, dopo le 9. 61430 B

**PRESTASERVIZI** per tutta giornata, capace, cercasi. Piazza San Giovanni 4, III. 55721 B

**PRESTASERVIZI** giovane, che sappia perfettamente cucinare, cercasi. Via Mazzini 61, negozio. 230 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via del Ghirlandaio 205, IV, sinistra. 55823 B

**RAGAZZA** friulana cercasi dalle 7 alle 17; buon salario. Macelleria Ginnastica 1. 55859 B

**RAGAZZA** sappia cucinare bene, abbia ottime referenze cercasi. Via Carducci 39, IV, porta 10. 55771 B

**RAGAZZA** brava cucinare, lavori domestici, cercasi. Michelangelo 18. 55755 B

**RAGAZZA** stabile cercasi per servizio dalle 10 alle 12. Via Torrebianca n. 21, I. 55745 B

**RAGAZZA** per tutti lavori cerco. S. Giacomo in Monte 2, II, porta 18. 55901 B

**RAGAZZO** stabile eventualmente donna di servizio cercasi. Presentarsi Viale Regina Elena 29, porta 9. 55713 B

**RAGAZZETTA** per sorvegliare bambini durante giornata cercasi. Madonnina 17, porta 12. 61476 B

**RAGAZZETTA** stabile forte cercasi; oppure pomeriggio. Piazza Goldoni 10, porta 12. 55857 B

**RAGAZZETTA** per piccola famiglia cercasi. Boccaccio 16, II. 55789 B

**RAGAZZETTA** per bambino cercasi. Corso Garibaldi 21, I. 55773 B

**RAGAZZINA** per tutto il giorno oppure mezza giornata cercasi prontamente per lavori domestici. Via Maiolica 9, III, Martini. 61370 B

**Si domanda per famiglia distinta in Svizzera 1 donna di servizio per il bucato, stirare e per altri lavori di casa. Solo persone con primissime referenze possono presentarsi dal sig. Spierer, via C. Battisti 18, dalle 13 alle 14.** 13068 B

### Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**AMMINISTRATORE** case signorili offresi cassiere statale energico. Offerte «Cassiere» Piccolo. 61380 C

**AMMINISTRTORE** case signorili offresi, due-tre per cento. Offerte al Piccolo sub «Garanzia». 54935 C

**CAPO** magazziniere, persona fidata, contabile, certificati ottimi, dispone cauzione, eventualmente occuperebbe posto fiducia. Scrivere sub: «Magazziniere» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1604 C

**CHAUFFEUR** (meccanico) disposto recarsi fuori con la vettura, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 12985 C

**CONTABILE** bilancista perfetto, conoscenza italiano tedesco francese sloveno offresi a primaria azienda. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 55843 C

**DATTILOGRAFA** italiano tedesco, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte sub «Celere» Piccolo. 61392 C

**DENTISTA** tecnico capacissimo tutti lavori offresi. Offerte «Dentista» Piccolo. 55747 C

**EX** negoziante manifatture offresi quale agente. Serie offerte sub «Rerefenze» Piccolo. 61376 C

**IMPIEGATO** contabile statale pensionato, 40 anni età, perfetta conoscenza italiano e serbocroato, cerca qualunque posto fiducia. Scrivere al Piccolo sub «Leone». 11020 C

**IMPIEGATO** contabile, pratico tutti lavori di ufficio, magazzino e Punto Franco; conosce italiano tedesco sloveno, disposto viaggiare, versare cauzione, referenze offresi. Offerte «Contabile» Piccolo. 61434 C

**IMPIEGATO** assumerebbe lavoro accessorio a ore libere eventualmente a proprio domicilio. Offerte sub «Labor» Piccolo. 61388 C

**SIGNORINA** contabile, dattilografa, conoscenza tedesco, slavo, serbo-croato e italiano offresi. Offerte «Pratica 3 anni» Piccolo. 12984 C

**SIGNORINA** 27.enne, bella presenza offresi come cassiera o venditrice bar. Offerte sub «Lidia» Piccolo. 52729 C

**STENODATTILOGRAFA** italiana perfetta conoscenza tedesco, contabile, calcolazione cottimi e paghe, lunga pratica, miti pretese, offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 13047 C

**TECNICO** dentista, congedato, capacissimo tutti lavori, parla italiano, tedesco, cerca posto, miti pretese. Offerte «Congedato 903». 10986 C

**UOMO** robusto conoscenza italiano tedesco sloveno offresi come banconiere caffè. Offerte Molingrande 42, III, p. 11 55809 C

**UOMO** 35.enne onestissimo robusto volonteroso, desidera occuparsi presso ditta o magazzino anche casa privata per qualsiasi lavoro; capace anche condurre cavalli, conosce città dintorni. Offerte «Robusto» Piccolo. 61396 C

### Lavoro a domicilio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* CC

**A** jour macchina massima esattezza. Carlo Stuparich 15, II, via Ginnastica. 61418 C C

**MECCANICO** perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Acquedotto 25. 230 CC

**MENDARESSA** assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta, angolo via Industria. 11023 C C

**MODISTA** rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 210 CC

**SARTA** di bianco prezzi miti, offresi. Madonnina 13, III p. 55839 C C

**SARTA** uomo assume qualsiasi lavoro, prezzi mitissimi. Via Fonderia 3, V, Domaggio. 55 855 C C

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona subito splendidi vestiti signora lire 40, tailleurs perfettissimi 70, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 61440 C C

**SARTA** bravissima lunga pratica tutti lavori offresi giornata. Offerte «Bravissima» Piccolo. 61336 C C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**APPRENDISTA** pistore cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61366 D

**CONDUTTORE** trattoria (marito moglie) con cauzione cercasi. Indirizzo Piccolo. 55795 D

**DIPLOMATO** accademia superiore, capace eseguire progetti e dirigere lavori decorazioni murali cercasi. Scrivere dando notizia degli studi fatti e posti occupati, presso: Cassetta 28 P Unione Pubblicità, Venezia. 5602 D

**FABBRO** meccanico capace, assume officina, via Foscolo 30. 55807 D

**GARZONA** sarta uomo cercasi. Via S. Francesco 9. 61498 D

**GARZONA** mezza lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Arcata 14, Franzolini. 55835 D

**GARZONA'** pantalonaia cercasi prontamente. Crosada n. 3, III, Dannecher. 61412 D

**GIOVANETTO** buona famiglia, bella calligrafia, pratico conteggio, quale praticante ufficio, cercasi. Offerte «Renato» Piccolo. 55749 D

**MEZZA** lavorante sarta uomo cercasi. Donadoni 1, I, porta 5. 61438 D

**RAGAZZETTA** fattorina cercasi prontamente. Molingrande 34, IV piano, destra. 55725 D

**RAGAZZO** forestiero età 16-18, pratico per cantiniere trattoria, buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61456 D

**SARTA** donna assume paganti e principianti senza paga. Via Conti 30, porta 10. 61422 D

**STENOGRAFO**-dattilografo (giovanotto o signorina) provetto, già pratico lavori ufficio in genere e aventi titoli di studio, cercasi da importante azienda udinese. Dirigere Cassetta 1228 Unione Pubblicità Udine. 5607 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**AMMOBILIATA** ingresso scale cerca giovanotto distinto stabile, garantendo serietà assoluta. Scrivere indicando prezzo «Pulizia scrupolosa» Piccolo. 55919 E

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina cerca Ginnastica 10. II. 61466 E

**CAMERA** ammobiliata, pulitissima, ingresso libero cerco subito. Offerte «Bianchi» Piccolo. 61436 E

**CAMERA** piccola oppure camerino, 50 mensili, comodo cucina oppure vitto presso donna per bene, sola, cercasi vicinanze stazione centrale. «Prontamente» Piccolo. 61352 E

**IMPIEGATA** stabile cerca camera indipendente pulita, luce, preferibilmente piano, vitto presso piccola famiglia non mestierante, paraggi Cittanuova. Offerte con pretese sub «Triestina» al Piccolo. 61426 E

**SIGNORE** solo cerca stanzetta ammobiliata presso persona sola. Offerte «Stato» Piccolo. 11028 E

**STANZA** ariosa, ingresso libero, luce elettrica, escluse affittacamere, stabilmente cercasi. «Centrica» Piccolo. 61462 E

**STANZETTA** vuota cerca, centro, distinta signorina assente giorno. Offerte «Latteria» Piccolo. 61458 E

**STANZETTA** o camerino ammobiliato centro cerca distinta persona pochissimo disturbo. Offerte «Modestia» Piccolo. 55905 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A. AFFITTASI** stanza ammobiliata pulitissima, luce elettrica. Via Sanità 14, porta 18. 61450 F

**A. AMMOBILIATA** bellissima, ariosa, scrupolosa pulizia affittasi. Boccaccio 2, porta 12. 55817 F

**A. DISTINTA** persona affittasi stanza ingresso libero con vitto, unico subinquilino. Udine 32, porta 22. 55775 F

**A. STANZETTA** ammobiliata, ingresso libero affittasi. Piazza Unità 6, porta 19. 11018 F

**AMMOBILIATA** ariosa, centro, affittasi a persona distinta. Piccolomini 8, porta 7. 210 F

**AMMOBILIATA** elegantemente, luce, soleggiata, pulitissima affittasi. Coroneo 17, II sinistra. 61534 F

**AMMOBILIATA** soleggiata affittasi distinto signore. Fabio Severo 13, II sinistra. 61346 F

**AMMOBILIATA** affittasi signore pensionato, altra ingresso scale, vuota per esercizio. Valdirivo 21, secondo. 61492 F

**AMMOBILIATA** pulitissima, luce, centro lire 90 affittasi persona seria. Indirizzo Piccolo. 55911 F

**AMMOBILIATA** affittasi coniugi, comodo cucina o vitto. Gatteri 28, III destra. 55751 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero affittasi due letti. Indirizzo al Piccolo. 55735 F

**AMMOBILIATA,** pulitissima, soleggiata, elettricità affittasi distinto signore. Corso Vitt. Em. 9, IV, porta 7. 55847 F

**AMMOBILIATA** ingresso libero affittasi due signori distinti. Gelsi 12, porta 6. 61486 F

**AMMOBILIATE** eleganti, spaziose, massima pulizia, affittansi con vitto. Gatteri 13, IV, destra. 55895 F

**AMMOBILIATE** semplici, lussuose, comodo cucina, salotti offre Ginnastica 10, II. 61466 F

**CAMERA** due letti, chiara affittasi prontamente, camerino primo luglio, vicino stazione. Indirizzo Piccolo. 61386 F

**CAMERA** ammobiliata, vista mare affittasi presso distinta famiglia, Lazzaretto vecchio 35, terzo, porta 11, scala II. 61490 F

**CAMERA,** camerino ammobiliata affittasi centro, massima pulizia, quieta. Indirizzo Piccolo. 11017 F

**CAMERA** ammobliata due letti, altra uno; volendo comodo cucina, affittasi. Galleria 11-9. 11027 F

**CAMERA** vuota, comodo cucina affittasi a marito e moglie. Orologio 4, barbiere. 55911 F

**CAMERA,** ingresso scale, ammobiliata, pulitissima, luce affittasi. Tesa 16, II. 55727 F

**CAMERA,** comodo cucina subaffittasi. Offerte «Sicuro» Piccolo. 61414 F

**CAMERA** matrimoniale con uso cucina affittasi. Via Udine 18, porta 21. 55873 F

**CAMERE** 2 ammobiliate affittansi. Valdirivo 23, terzo. 55765 F

**CAMERETTA** affittasi vuota, donna sola dalle 5-7 pomeriggio. Via Parini 15, cartoleria. 55833 F

**CAMERINO** arioso affittasi. Via Roiano 4, IV, porta 21, sinistra. 55805 F

**CAMERINO** ammobiliato, escluso donne affitto dalle 6 in poi sera. Giulia 69, porta 12. 53803 F

**CAMERINO** con letto affittasi. Tiziano 8, III sinistra. 55797 F

**CAMERINO** ammobiliato affittasi. Via S. Maurizio 9, I. 55759 F

**CAMERINO** ingresso libero, vicino piazza Unità affittasi. Indirizzo al Piccolo. 11021 F

**CONIUGI** distinti affittano bellissima stanza, vitto e cura della biancheria soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61496 F

**MATRIMONIALE** eventualmente salotto, bagno, luce elettrica, uso cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 61456 F

**MATRIMONIALE** affittasi, comodo cucina. Sette fontane 47, pianoterra. 55761 F

**MATRIMONIALE, elegante, grandiosa con comodo cucina affittasi. Galleria 5, III, porta 8.** 300 F

**OFFRONSI** pensione privata, cucina italiana, tedesca, vitto sano, abbondante, frutta o dolci L. 5.50. Chiozza 39, I, destra. 55353 F

**STANZA** matrimoniale bella, affittasi prontamente; preferiti due fratelli o amici, luce elettrica, comodità bagno, I piano, Chiozza 39 destra. 55851 F

**STANZA** lussuosa, luce, bagno, eventualmente salotto, piano affittasi. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 60444 F

**STANZA** ammobiliata, entrata libera affittasi prontamente. S. Martiri 11, IV. 61372 F

**STANZA** bella ammobiliata, luce elettrica, darebbe piccola famiglia con vitto a distinto signore. Via Lodovico Ariosto 2, porta 23. 61374 F

**STANZA** ammobiliata affittasi con vitto due signori. Alfieri 4, I, porta 6. 55711 F

**STANZA** affittasi, eventualmente salotto presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 55767 F

**STANZA** ammobiliata pulitissima affittasi, due letti, due distinti signori. Rossetti 28, p. 9. 55757 F

**STANZA** elegante luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 33, I destra. 55799 F

**STANZA** vuota ingresso libero affittasi. Via Fonderia 3, II. 55801 F

**STANZA** soleggiata due letti affittasi anche per pochi giorni. Rapicio 5, porta 15. 61464 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, pulitissima, luce, bagno affittasi. Piccolomini 2, mezzanino, porta 22. 55867 F

**STANZA** affittasi, luce vitto presso distinta famiglia. Via S. Nicolò 10, III. 11019 F

**STANZE** due vuote, comodo cucina, villa Scoglietto affittansi primi luglio 2400 annue. Offerte «Confort moderno» Piccolo. 55949 F

**STANZE** con pensione, prezzo convenientissimo affittansi. Via Udine 40, latteria. 55889 F

**STANZE** lussuose, modeste, anche vuote, ingresso libero per ufficio, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 61456 F

**STANZETTA** ammobiliata affittasi prontamente. Via Filippo Corridoni 4, IV (Salice). 55815 F

**STANZETTA** pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 61354 F

**VITTO** buonissimo casalingo, conveniente, darebbesi a più signori. Indirizzo Piccolo. 55711 F

### Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**ALLA** Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

**CHITARRA,** mandolino, impara chiunque entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, lezioni violino. Acquedotto 25, terzo. 61482 G

**INGLESE** insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III 61118 G

**MAESTRA** diplomata dà lezioni italiano, francese e tedesco. Ginnastica 3, II, porta 6. 61420 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**CANE** Foxterrier, smarrito. 100 lire mancia chi lo porta via Ugo Foscolo 40, porta 6. 61432 H

**CIONDOLO oro con iniziali I. M. smarrito domenica a Barcola. Trattandosi carissima memoria, mancia più che il valore. Indirizzo Piccolo.** 61424 H

**PELLICCIA** volpe, smarrita domenica sera al Teatro Nazionale. Generosa mancia riportandola ing. Tirelli, via Muda vecchia 2. 61383 H

**PORTASIGARETTE** con iniziali L. G. interno nome Ottilia, smarrito. Mancia lire 50. Portario Pietà 3, I piano, Sabigalini. 55869 H

**POVERO** riscuotitore smarrì traghetto Capodistria, portafoglio. Onesto rinvenitore riceverà lire mille portandolo al Piccolo. 61504 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**APPARTAMENTO** ammobiliato due camere camerino cucina disponibile subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55373 I

**APPARTAMENTO** camera cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 55731 I

**APPARTAMENTO** di 5 stanze, elegantemente ammobiliato, ambiente signorile, bagno, elettricità, comfort massimo, centro, disponibile. Offerte «Aurora» al Piccolo. 61356 I

**CAMERE** due, camerino, cucina, confort, scambio con tre camere. Indirizzo Piccolo. 55733 I

**LOCALE** vasto con ammezzato, gas, acqua, adatto per società o scopo industriale commerciale, nonchè piccolo locale uso recapito sarto calzolaio, affittansi prontamente. Kleuer, Rossini 2. 61124 I

**MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis,, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18.** W 55913 I

**MAGAZZINO chiaro gas acqua cucina affittasi Via Guardia 11, portinaia.** 61326 I

**MAGAZZINO affitto minimo, telefono si paga metà, affittasi. Indirizzo Piccolo.** 55717 I

**MAGAZZINO** a volto, 600 metri cubi, telefono, acqua, gas, scrittoio, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61362 I

**NEGOZIO** affittasi prontamente anche per vendita merce di partita. S. Nicolò 18. 55821 I

**OPICINA.** Presso il bosco, lontano dalla polvere affittasi quartiere vuoto o ammobiliato, due stanze, cucina. Ind. Piccolo. 60710 I

**QUARTIERE** due camere, cucina, ammobiliato vicinanze Boschetto, disponibile. Occasione per sposi. Indirizzo al Piccolo. 55715 I

**QUARTIERE** via Mazzini, 4 stanze, accessori, scambierebbesi altro, possibilmente Giardino. Telefonare 855. 61406 I

**QUARTIERE** quattro stanze, camerino, bagno, paraggi Giardino, scambiasi con tre. Indirizzo Piccolo. 55791 I

**QUARTIERE** centro, tre stanze, camerino, scambiasi con 4 stanze, 2 camerini, centro. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 61428 I

**QUARTIERE** due stanze, cucina, acqua, gas, via Rossetti, scambiasi con altro eguale Viale XX Settembre, Ginnastica, Gatteri adiacenze. Offerte sub «Rossetti» Piccolo. 55871 I

**QUARTIERE** quattro stanze, camerino di bagno camerino domestica, semiammobiliato, lussuoso, paraggi Piazza Unità, affittasi. Ignazio, Caffè S. Giusto. 55829 I

**QUARTIERE** 6 camere, 2 camerini, bagno, cucina ed ogni altro comfort moderno, posizione centrale, disponibile prontamente. Offerte sub «Miti condizioni» al Piccolo. 55823 I

**QUARTIERE** moderno, ammobiliato, tre stanze, due camerini, bella vista, subito disponibile. Offerte sub «Subito 20.000» al Piccolo. Mediatori esclusi. 55811 I

**QUARTIERE** due stanze, camerino, cucina, scambiasi con tre o quattro, confort. Via Mazzini 51, negozio. 290 I

**QUARTIERE** due camere, camerino, cucina, tutto o parte ammobiliato, I piano, vicinissimo Stazione centrale, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55379 I

**QUARTIERE** tre camere, cameretta, cucina, impianto luce, gas, pressi teatro Rossetti, disponibile. Scrivere «Quattromila» Piccolo. 61360 I

**QUARTIERE** cinque stanze, via Cesare Battisti, scambierebbesi con uno di sette in posizione centralissima. Offerte al Piccolo sub «Quartiere centrale». 11024 I

**QUARTIERINO** vuoto, camera, cucina, disponibile pagando spese 700. Per informazioni: Piazza vecchia, spaccio tabacchi, Gino. 55319 I

**QUARTIERINO** camera matrimoniale e cucina ammobiliate, acqua e gas affittasi. Donota 9. I. 61160 I

**SCAMBIASI** quartiere due stanze cucina con altro tre stanze camerino cucina condizioni da stabilirsi. Istituto 38, IV destra. 55665 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**APPARTAMENTINO** camera, cucina cercasi. Offerte dettagliate «Inglese» Piccolo. 55699 L

**A. AMMINISTRATORI:** buon compenso per appartamento tre camere, cucina, da riva Grumula, Pescheria, Sanità, Corso Cavour. Scrivere «Napoleone» Piccolo. 61338 L

**MAGAZZINO** cercasi, esclusi mediatori, senza uscita. Indicare prezzo. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 61358 L

**QUARTIERE** vuoto, 5 stanze, comfort, centro, cercasi. Offerte «Professore» Piccolo. 55763 L

**QUARTIERE** 3 o 4 stanze, camerino, luce, eventualmente bagno, cercasi, esclusi mediatori; oppure scambierebbesi con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 55825 L

**QUARTIERE** tre o quattro stanze e cucina, centro, I piano, cercasi. Offerte «Gustavo» Piccolo. 55897 L

**QUARTIERINO** vuoto, di camera, cameretta e cucina, cercasi verso compenso, esclusi mediatori. Offerte «Quartierino» Piccolo. 61460 L

**QUARTIERINO** una camera, camerino, cucina, vuoto o mezzo ammobiliato, cercasi da coniugi soli. Offerte sub «1500» al Piccolo. 10995 L

### Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**AFFARONE!** Vendo stanze letto e pranzo, cucina, mobili studio, letti, attaccapanni ecc. Solitario 2-II. 55917 M

**APPARATO** fotografico 9X12, tendina, obiettivo Goerz-Dagor, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 55907 M

**ARMADIO con caselle vendesi. Piazza S. Giovanni n. 3, studio.** 55893 M

**ARMONICA** 2 file, 12 bassi, Ploner, vendo. Roiano 59, Rose, dietro la chiesa. 61342 M

**BAGNI** occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

**BICICLETTA** contropedale, mobili anteguerra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55881 M

**BICICLETTA** corsa, altra viaggio vendonsi. Solitario 16, banco lotto. 55831 M

**CAMERA** matrimoniale moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Madonnina 13, III, destra. 55777 M

**CAMERA** matrimoniale anteguerra, fortissima, suste, 1500 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55909 M

**CAMERA** matrimoniale nuova, altri singoli pezzi vendo prezzo mite. Via Bergamasco 10. 61364 M

**CAMERA** matrimoniale frassino, solidissima, psiche, 3 specchi 1900; altra porte piene, ottima lavorazione, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

**CAMERA** letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento, senza interesse. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 1459 M

**CANE** grande, ottimo, per guardia (turco), vendesi. Roiano Moreri 66. 55707 M

**CANI** da ferma, età 5 mesi, da genitori di alta genealogia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55705 M

**CANI** lupi tedeschi, maschio-femmina, mesi 9, vendonsi. Corso Emanuele 25, mode. 55885 M

**CARRETTO** 4 ruote, robusto, adatto qualunque trasporto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61390 M

**CARRETTO** 4 ruote, leggero, vendo. Roiano 59, Rose, dietro la chiesa. 61342 M

**CARROZZELLA** pieghevole, vendesi. Via Udine 13, porta 12. 55743 M

**CARROZZELLA** bambini, lussuosa, appena giunta fabbrica, prezzi ancora ribassati, pagamento lire 50 mensili. Magazzino Punzo, Filzi 15. 1460 M

**CASSAFORTE** originale Wertheim, vendesi prezzo occasione. Corso Garibaldi 4, porta 14. 55697 M

**CASSEFORTI** varie grandezze, vendonsi singole prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1579 M

**CAUSA** partenza vendo carrozzella per bambini, nuova, e un telefono completo. Via Fabio Severo 5-II, Leonardi. 55813 M

**CAUSA** trasloco vendonsi camere pranzo, matrimoniali, studi, guarniture club, sotto prezzo di costo. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 55903 M

**CUCINA** ultimo modello vendo lire 750. Via Donota 36, botteghino. 55837 M

**CUCINA** ultimo modello, marmi, vendesi rara occasione. Capprin 8-II. 55785 M

**CUCINA** signorile 650, altra senza pittura 350 vendonsi. Ferriera 16, falegname. 55723 M

**DA** vendere cento casse, diverse misure. Calzaturificio «Velivolo», piazza S. Giovanni. 55753 M

**DIVISA** diagonale, per allievo ufficiale, vendesi. Fanny, Ginnastica 60, III. 310 M

**GRAMMOFONO** con dischi vendesi occasione. Corso Garibaldi 4-I. Penso. 61480 M

**LETTI** lussuosi, prezzo bassissimo, vendo. Via Tiziano n. 20. 61332 M

**LETTO** antico, materasso e buonissima susta vendo. Indirizzo al Piccolo. 55783 M

**MACCHINA** per caffè espresso «La Pavoni», modello normale, tipo A, n. 1431, nuova, vendo sotto prezzo. Fabretto, Caffè Specchi, 10-12, o Coroneo 9-I. 11025 M

**MACCHINA** cucire Singer, nuova, occasione vendesi. Punta del Forno 4, Bianchi. 55739 M

**MACCHINA** Singer, grammofono, bollitore, scansie, banco, vaschetta, vendo. S. Anastasio 2. 55787 M

**MACCHINA** cucire Singer, ultimo sistema, testa rientrante, 5 cassetti, lampade gas, tavolo forte, usato, vendonsi prontamente causa partenza. Scussa 5, porta 10. 55861 M

**MACCHINA** Singer seminuova, vendesi qualunque prezzo. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 61400 M

**MACCHINA** cucire «Singer» originale, perfetta, silenziosa, garanzia anni cinque, vendesi rate; ritiransi usate. Acquedotto 25. 460 M

**MUSICA** cantopiano, pianosolo, studi, romanze, vendesi. Mazzini 22-II, Premer. 61494 M

**ORCHESTRONE** con due cilindri, 16 pezzi musica, vendesi via Udine 19, commestibili. 55887 M

**PIANINO,** pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Deposito, Corso Garibaldi 13. 12646 M

**PIANINO** nuovo, viennese, lussuoso, voce speciale, incrociate, 3 pedali, vendesi lire 3850. Via Sanità 16-I. 61402 M

**PIANINO,** pianoforti «Wankler», «Hamburger», originali, garanzia decennale; facilitazioni. Battisti 7. 310 M

**PIANOFORTE** mezzacoda, nero, viennese, vendesi lire 2500. Via Sanità 16-I. 61402 M

**SALOTTO** completo, antico, occasione vendesi. Punta del Forno 4, Bianchi. 55771 M

**SCALDABAGNO** colonna, riscaldamento, legna, quasi nuovo, vendesi. Moisè Luzzatto 21, officina. 55875 M

**SEDIE:** grandioso assortimento, franco domicilio, lire 10 in poi. Vendiamo anche Puntofranco partita esportazione. Punzo, F. Filzi 16. 1463 M

**SINGER** originale vendo. Via Leo 11-I, destra. 55841 M

**STANZA** pranzo quercia affumicata, palissandro, noce, prezzi senza concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

**STANZA** matrimoniale bella, moderna, cucina, vendonsi causa partenza. Torquato Tasso 4-I. 55877 M

**STUDIO** quercia nera, completo, nuovo, con divano, vendesi. Visitabile 3-4. Indirizzo Piccolo. 11007 M

**TORNO** per legno e ordigni da falegname, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55781 M

**VESTITO** grigio, completo giacca bonjour e giacca nera salon, buonissimo stato, vendonsi. Rivolgersi Tarabochia 5-II. 61444 M

**VESTITO** nuovo velluto sport, uomo, vendesi. Settefontane 2, porta 7. 61404 M

**VIOLINO** imitazione antico busta e arco, lire 250. Giacinto Gallina, fotografo. 61368 M

**VIOLINO** antico, archetto, letturino legno tornito, vendonsi mitissimo prezzo d'occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. 61484 M

**UNIFORME** diagonale, seminuova, per ufficiale, vendesi a prezzo di grande occasione. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 55737 M

### Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**A. ACQUISTO** mobilio, tappeti, scialli cachemir galanteria, vetrami, porcellane, vasi giapponesi, fraks, oggetti diversi. Negozio «Regina», Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 12936 N

**A. COMPRO** mobili comuni, lussuosi, macchine da cucire, dischi, grammofoni, terraglie, porcellane, vestiti, smoking, pagando bene. Rivolgersi Becchiere 5, negozio. 12842 N

**CERAMICHE** pavimento cerco. Offerte con prezzo sub «Trenta metri» Piccolo. 55753 N

**METALLI,** rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1578 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 59798 N

**PIANINO** oppure pianoforte comperasi. Sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, terzo. 12938 N

**PIANINO** usato, piastra, incrociate, comperasi in giornata. Offerte «Maestro» Piccolo. 55719 N

### Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. A. ARGENTERIA,** brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi. Lichèr, Lazzaro 11, primo. 1456 O

**A. A. ARGENTO,** rottami oro, dentiere, platino, gioie, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I. 61416 O

**A. A. LIRE** 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I, orefice. 12949 O

**A. ARGENTERIE,** brillanti, dentiere, oro, platino, paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

**A. ARGENTERIA,** brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.10, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

**ARGENTERIA,** oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

**BOTTEGA** dei sandali, via Carducci 39. Migliore fonte acquisto. Enorme assortimento. Insuperabili qualità. Prezzi bassissimi. 1540 O

**BOTTIGLIE,** damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, Via Pane, telef. 1154. 15770 O

**CAPPELLI** da signora, guarnizioni, riformazioni, prezzi modicissimi, nel nuovo negozio modista, via Gatteri 23. 1409 O

**CAPPELLI** guarniti, da signora, forme paglia, steffe paglia, assortimento guarnizioni, vendonsi, prezzi fortemente ribassati. Unicamente presso Scrosoppi, Corso 39. 55701 O

**DEBOLEZZA** di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenia, si combattono con gli ipofosfiti. Date all'organismo, con lo «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina il fosforo che gli manca e starete bene. 324 O

**GUADAGNO** forte, mensile, offresi chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite 67 (Nice) France. 5598 O

**LA** «Iodoparillina» depura l'organismo, scompaiono in tal modo le continue cefalee, disturbi di memoria e di equilibrio, spossamenti. ecc. Chiedetela in ogni farmacia. 324 O

**ROTTAMI** ferro, altri metalli, acquistansi massimi prezzi, ogni località, grosse partite. Scrivere Cassetta 31 P, Unione Pubblicità, Venezia. 5603 O

**SPIRITO** pronto per frutta a lire 8 litro. Crismancich, Valdirivo 34, magazzino. 54793 O

**VIA** Maiolica 6, continua la Fiera delle calzature a prezzi di stralcio. 1539 O

**WOLLGATTER,** luce 700, seghe nastro 1200, usate ottimo stato, vendonsi. Scrivere: Macchine, Pisa. 5610 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

**PIAZZISTI**-viaggiatori esperti, attivissimi, bene introdotti Regione Giulia, cercansi per collocamento prodotti alimentari, chimici, farmaceutici, cioccolato, pelletterie, affidando inoltre facili rimunerativi incarichi accessori. Richiedesi cauzione o garanzia commerciale. Dopo periodo prova piazza solo provvigioni, accordasi stipendio. Offerte indicando clientela conosciuta, posti occupati, referenze: Urap, Casella 14, Trieste 7. 61344 P

**PRIMARIA fabbrica smalti e vernici di Milano** cerca rappresentante competentissimo, introdotto clientela industriale Venezia Giulia; esigonsi referenze eccezionali. Offerte: Milano, Casella postale 1167. 60243 P

**RAPPRESENTANTI** varie regioni per Abat-jours e macchine elettriche acqua calda e caffè espressi novità, cercansi; convenienza assoluta. Scrivere: Fiam, Corso Porta Nuova 14, Milano. 5606 P

**«TACHYS»,** mastice meraviglioso, cerca ogni capoluogo provincia depositari seriamente organizzati, con uffici, magazzini. Inoltre abili, attivi viaggiatori ogni capoluogo circondario. Offerte, referenze: dott. F. Rampichini e C., Carate Brianza, Milano. 5601 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AFFARONE!** Auto «Daimler», bollata, 34 HP, verniciata nuova, torpedo, 5 ruote Rudge, 835×135, sedicimila trattabili. Macchina per vulcanizzare «Shaler», due fiamme, 6 camere d'aria, un copertone, cambio per auto «Daimler», 18-35 HP, come nuova. Trieste, S.S. Martiri 11, officina. 61478 Q

**MOTOCARROZZELLA** «Indian» vendesi o scambiasi con più leggera. Giulia 17, negozio. 55769 Q

**MOTOCICLETTA** N. S. U. quasi nuova rivendo lire 1200, due velocità. Roiano 1. 61500 Q

**MOTORE** 6 HP, piena efficienza, frizione Puch, 24 HP, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 61452 Q

**MOTOSCAFO** vendesi oppure scambiasi con merci o stabile. Offerte «Motoscafo» Piccolo. 55695 Q

**RIMORCHIATORE** acciaio quasi nuovo con alloggio personale motore Diesel Sulzer 165 HP, 310 giri gruppo compressore completa dotazione vendesi Venezia causa liquidazione Cooperativa. Informazioni trattative rag. Vitale, Calle Carbon, Venezia. 5609 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**BAR** e bellissimo quartiere cedo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 55883 R

**CAFFE'** vendesi oppure cercasi socio con decreto di buffet, caffetteria, spaccio vini, birra, liquori. Indirizzo Piccolo. 61394 R

**DENARO** disponibile (stima pegno preziosi) superiore 500 lire. Indirizzo Piccolo. 61384 R

**GIOVANE impiegato, pratico lavori di ufficio, esterni e magazzino, disposto versare cauzione lire 10.000 cerca posto decoroso oppure si associerebbe a seria ditta commerciale. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo.** 55793 R

**MAGAZZINO** carbone vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 55779 R

**NEGOZIO** commestibili da vendere. Indirizzo al Piccolo. 61378 R

**PERSONA** capace fabbricare paste alimentari siciliane, cerca persona volenterosa, capitalista impiantare pastificio. Ottime referenze. Dirigere offerte, Infantino Calogero Belviso, Grotte (Girgenti). 61502 R

**RARA** occasione vendesi avviatissimo salone mode, confezioni, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 61438 R

**SOCIA** piccolo capitale per negozio, dettaglio cercasi come venditrice, cassiera. Offerte indicando capitale. «Socia» Piccolo. 61470 R

**SOVVENZIONASI** preziosi titoli o merce. Indirizzo al Piccolo. 55693 R

**TRATTORIA** occasione cedesi. Via Timeus 12, causa altri affari. 61398 R

1500 occorromi massima garanzia, buon interesse. Offerte «Nino» Piccolo. 61382 R

### Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**STABILI,** fondi con tettoie, campagne vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 55915 S

### Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**GRAND** Hotel Lavarone (Trentino), m. 1171. Stazione climatica, 100 letti, bagni, garage. 5604 T

**HOTEL** Pinzolo, p. Campiglio, soggiorno incantevole, foreste, escursioni, latte. Pensione da lire 26. 1565 T

**PORTOROSE villa ammobiliata due camere matrimoniali, camera pranzo, cucina, gas, luce, acqua, bella posizione centrale affittasi stagione. Informazioni Via Tarabochia 1, porta 8, mercoledì dalle 11-14.** 55863 T

### Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**A. CRESIMA** di Capodistria. Regali a prezzi moderati nell'orologeria-oreficeria T. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 61468 U

**A RATE** di lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, ombrellini moderni, biciclette, regolatori, quadri, ecc. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 12939 U

**AMLETO.** Prelevi lettera suo pseudonimo. 55703 U

**ASSORTIMENTO** per regali: visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, via delle Torri. 57703 U

**BABY** 30. Ritira lettera. Mi pensi? Affettuosissimi. 55637 U

**CAPPELLI** da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salcese Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

**CATARRI** e tossi, influenze e grippe, apicite, si curano col Gdaiatin sedativo e antisettico polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

**IMPIEGATO** ventiquattrenne, cerca scopo matrimonio, giovane, bella e affettuosa signorina. Tratterebbe anche con famigliari. Offerte non anonime sub «Massima serietà» Piccolo. 61350 U

**ISTITUTO** Cosmetico, massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, tintura, ondulatura dei capelli. Palestrina 1. 54295 U

**METODO** orientale per sradicare peli del viso e corpo. Madame Hanum Halime, via Geppa 10. 55709 U

**NAZIONALE.** Mia dama domenica fui felice rivederla, desiderando tanto parlarle sarò mercoledì o giovedì ore 10 Piazza Tommaseo, Hope. 13070 U

**ORTENSIA** 31, mancato appuntamento, vi amo pazzamente, abbiate pietà. Gas. 11026 U

**POLVERE** insetticida, potentissima, micidiale, di effetto garantito per blatte (baccoli) vende Cillia, via Roma 20. 1241 U

**PREPARATI** dopo anni di esperienze, in uso da oltre un trentennio, il liquore o chachets Godina si sono dimostrati il migliore rimedio (non semplicemente palliativo) per tutte le affezioni gottose e reumatiche. Artrite acuta e cronica, emicranie, nevralgie, torcicollo, dipendenti da reumatismo, guariscono coll'uso del liquore o cachets Godina che si trova in ogni farmacia. 324 U

**RICCO** cerca ricca oltre quarantacinquenne, scopo matrimonio. Offerte «Sola» Piccolo. 53891 U

---

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone che, sia intervenendo ai funerali, sia inviando fiori, sia in altro modo, manifestarono il loro dolore per la morte del

## DOTT. MASSIMILIANO VISCONTI

e specialmente all'intendente di finanza cav. uff. Bellina e ai colleghi del caro Estinto esprimo, a nome pure dei parenti, vivi ringraziamenti.

Ringrazio pure il primario dott. Rimini, i suoi assistenti dott. Vitturelli e dott. Morteani, nonchè le infermiere della XII divisione del civico Ospedale Regina Elena, per le cure amorose e l'assistenza di cui fecero oggetto il caro Estinto durante la sua degenza nello Stabilimento.

Trieste, 18 giugno 1923.

**OTTILIA ved. VISCONTI**

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

## FRANCESCA CINK

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che vollero in varia guisa onorare la memoria della defunta, sia con l'accompagnare la cara salma all'ultima dimora che durante la malattia. Un grazie a tutti.

Trieste, 18 giugno 1923.

**Famiglie CINK**

## RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili pesone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

## LUIGI

porgono commosse i più sentiti ringraziamenti.

Esprimono pure la loro perenne riconoscenza all'esimio **cav. dott. Almerico Fragiacomo** per le cure amorose prestate durante la lunga malattia al caro Estinto.

Isola d'Istria.

**Famiglie**
**DEGRASSI - ULCIGRAI - D'AGOSTINI**

## ERRATA CORRIGE

Nella Necrologia comparsa sul «Piccolo» di domenica 17 corr., a firma **FAMIGLIA JASBITZ,** in luogo di «Silvio» leggasi **LIVIO.**

---



# MICROBI ONESTI

*Romanzo inedito di L. Magog*

24

— Annamaria non mi avrà invocato invano. Ed ora parlatemi di lei, carina. E' bella?

Ma proprio allora il tram si fermava, ed egli propose:

— Scendiamo. Il mio alloggio è a due passi. Là parleremo meglio.

Zizì lo seguì senza la minima obiezione. Essa si sentiva tranquilla e pronta a fare qualunque cosa per concorrere a salvare la prigioniera.

L'alloggio del cugino della reclusa rivelava una larga agiatezza. Evidentemente, se non aveva lasciato a suo figlio i milioni da nababbo, *Montaspre il Seduttore* come lo aveva battezzato Merlinier, doveva almeno avergli legato delle buone rendite. Il constatare l'apparenza signorile dell'ambiente diede alla visitatrice un vero piacere, deducendo essa da tale constatazione il pensiero che non si sarebbe potuto attribuire al giovine duca l'idea di interessarsi ad Annamaria con fini egoistici.

Quando furono seduti comodamente in un salottino addobbato con molto buon gusto Loredan a furia di ansiose domande ottenne che la sua ospite gli descrivesse nei vari particolari il quadro in cui viveva la prigioniera, le persone che la sequestravano, ed anche che gli narrasse la storia dei famosi milioni.

Vincendo inoltre il proprio imbarazzo e la propria umiliazione Zizì raccontò infine la pericolosa avventura di cui era stata protagonista, formulando il racconto con tanta semplicità e tanto candore da strappare al duca frequenti segni di sincera compassione.

— Tutto si riduce in fondo più a paura che a male — concluse egli a racconto terminato. — Giusta paura, bambina. Il rischio a cui per fortuna sfuggiste ieri sera vi serva però di lezione. Imparate a non dare ascolto alle cattive compagne e ai passanti che offrono gite in automobile e cene in quattro. Lasciate quelle cose alle sciocchierelle che vogliono perdersi: voi conservatevi onesta e pura per il bravo giovane che meritate e che incontrerete certamente un giorno o l'altro.

Zizì lo ascoltava approvando con lievi gesti del capo. come avrebbe ascoltato un caro fratello maggiore.

— Quei Merlinier mi piacciono molto poco — continuò egli dopo una pausa meditativa. — Secondo me sono due furfanti belli e buoni ai quali sarò felice di giuocare un buon tiro. In quanto poi al vostro Loredan, con cui mi avete fatto... l'onore di confondermi, permettetemi che ve lo dica, non deve valere gran che... Per adesso mi mancano ancora elementi per giudicarlo bene. Ciò non toglie che a prima vista il personaggio non desta simpatia. Se non altro fin qui ha rappresentato una brutta parte... E' anche vero, non bisogna negarlo, che ha avuto la disgrazia d'imbattersi in Circe... Quanto me ne riferiste mi lascia tuttavia pensoso... Quell'uomo mi ha dell'enigma vivente... A buon conto non occupiamoci di lui adesso. Pel momento è una figura secondaria e non ha nulla a vedere con Annamaria. Riassumendo dunque abbiamo in scena: una bella prigioniera, un tutore avido, una moglie leggera la cui condotta si presenta abbastanza equivoca; in altri termini sufficienti fili per tessere la trama di una commedia brillante. Benissimo! Procureremo allora di lavorarci il signor Bartolo... che mi ha l'aria, tra parentesi, di essere tanto Bartolo quanto Otello... Perdiana! tra quella coppia di carcerieri, Rosina spicca come un fiore tra le spine... Ci guadagnerà Almaviva!... Non spalancar gli occhi, piccola Zizì... Sono reminiscenze poetiche.... In realtà se tanto mi dà tanto ho paura che non si tratta di un'opera comica, ma di un dramma.

Seguì una nuova pausa dopo la quale Loredan riprese:

— Forse, la più semplice sarebbe di rivolgermi alla polizia, ma chi mi assicura che non mi ridano sul naso se vado a reclamare tutela per una cuginetta di sedici anni? Sono io stesso troppo giovane per assumere impunemente la veste del pavido tutore... No, non sarà per vie legali che strapperò Annamaria ai Merlinier... Al contrario anzi, solo il tentare le vie legali, potrebbe precipitare un terribile epilogo che quei bricconi hanno certo previsto... Nessuna falsa manovra dunque!... Per giuocare a parti uguali bisogna usare l'astuzia.... e noi l'useremo.

— Usiamola pure. — ribattè candidamente Zizì.

Ma l'altro, tormentandosi i baffetti biondi

— Già.... è più facile dirlo che farlo! Come arrivare da Annamaria difesa come deve esserlo?... Come penetrare nella gabbia dorata e certo altrettanto protetta?

— Come ci sono arrivata io, signore....

— Ma le circostanze che hanno servito voi a meraviglia, serviranno anche me?... Voi stessa, se... se non fosse successo quello che è successo... se la signora Lea non avesse avuto l'appuntamento che sappiamo....

Improvvisamente, balzando in piedi e manifestando una gioia da monello, Loredan esclamò:

— Ci sono! Ho trovato! Per arrivare da Annamaria farò la strada degli innamorati.

### VI.

### L'APPUNTAMENTO

Dalla notte in cui era diventata l'amante di Loredan il tenebroso, Lea Merlinier non aveva più rivisto il giovanotto se non in presenza di suo marito.

Certo essa pagava caramente l'imprudente follia causa dell'incontro tra Zizì ed Annamaria, incontro d'imprecisabili ma gravi conseguenze, prima fra le quali la possibilità per la prigioniera d'inviare un messaggio al misterioso protettore il cui intervento pesava ad esso come una continua minaccia sospesa sugli eredi della milionaria. Detta minaccia infondeva a lei soprattutto continue e sorde inquietudini e, unitamente al rimorso di avere la maggiore responsabilità dell'accaduto, la teneva in uno stato di allarme incessante. Notte e giorno infatti tremava in segreto contemplando sgomenta le svariate eventualità che non potevano presentire del pari nè i Bricot, nè Cipriano, nè Suret des Charmettes, e nemmeno Leone, i quali tutti ignoravano ciò che ella sola sapeva. Per gli altri, le parole pronunziate dalla «Bella dagli occhi d'oro» erano frasi gettate in aria per spaventarli, ma per lei invece contenevano l'esplicita dichiarazione di un disperato tentativo compiuto in seguito alla visita notturna della giovane operaia.

A chi aveva scritto, Annamaria? Questo poi era un'altra questione. Il nome dell'invocato protettore era rimasto un mistero per tutti, Lea compresa. Invano Merlinier e i suoi complici avevano interrogato in merito l'ereditiera. Ostinatamente, ostinata fino alla fine, essa aveva rifiutato di dirlo, limitandosi a ripetere con impressionante fermezza che il destinatario della sua lettera sarebbe certamente venuto in suo aiuto.

E adesso, Lea aspettava d'ora in ora l'avversario ignoto, il nemico, forse il vendicatore, Lo aspettava in preda alla più profonda angoscia, tormentata dal pensiero che la propria colpa le impediva di aprire gli occhi al marito, mettendolo in guardia contro la circostanza tremenda di cui egli sembrava disinteressarsi completamente.

Eppure non c'era rimedio: si trattava di un vicolo senza uscita, di un problema senza soluzione. Parlando con la minima allusione al fatale incidente della notte nefasta, l'amante di Loredan si sarebbe compromessa inesorabilmente, compromettendo ad un tempo anche Loredan ed il loro amore.

Che fare dunque, se non tacere?

E Lea tacque, ma più crebbe la sua ansia di apprendere il seguito dell'avventura, d'interrogare Loredan. Era egli riuscito a strappare la lettera a Zizì?

Oh, sapere! sapere!... diceva fra sè la colpevole mordendosi le labbra in un accesso di rabbia furiosa. — Ottenere una buona volta di vedere da sola a solo il segretario privato dell'industriale, di confessare a quattr'occhi l'ospite che pure il padrone di casa le imponeva a commensale assiduo!

Ma i giorni trascorrevano uno ad uno e il suo intento non si realizzava. Quasi a farlo apposta Merlinier non si allontanava mai dalla stanza, mai cedeva neanche brevemente la compagnia del giovane. Era diventata una specie di accaparramento senza tregua, di esigenza morbosa. Si sarebbe quasi detto che egli non potesse più allontanarsi da Loredan, che avesse bisogno della sua presenza per vivere, e per respirare.

— Ma allora è geloso? — si chiedeva Lea rabbrividendo:

No, non la gelosia s'era svegliata in lui... Bensì era forse quello il suo primo castigo. La diffidenza, una diffidenza spinta al parossismo lo dominava attualmente, gli rendeva odioso l'uomo che volontariamente aveva introdotto sotto il tetto coniugale, obbedendo ad uno scopo misterioso, ma certo nè nobile nè buono.

Tutto in Loredan urtava Merlinier: la sua gioventù, l'umiltà della sua condizione, la tara della sua nascita. Lo aveva raccolto sulla strada senza nome, in abiti da operaio, lo aveva vestito e sfamato, ed ora che lo trattava da uguale, ora che l'intruso divideva il suo pane e la sua borsa, e godeva i favori dell'intimità famigliare chissà se... Hanno così strani capricci, le donne!...

Se l'orgoglio borghese del ricco industriale si risentiva del quotidiano contatto con un individuo di livello sociale inferiore, la sua vanità di marito si trovava esposta a prova anche più dura. Soltanto l'idea che potesse un giorno verificarsi quello che già era successo, il solo sospetto di un'intesa amorosa tra Lea e l'altro bastava a toglierli la ragione.